IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 285. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 15 Ottobre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi in Rumania

Mentre in Serbia il gabinetto Novakovic, sta — a quanto si afferma da Belgrado — per essere sostituito da un gabinetto Simic, il quale dovrebbe elaborare una nuova Costituzione ed in Bulgaria si sta per decidere la questione della conversione all'ortodossia del piccolo principe Boris e della formazione di un ministero più gradito a Pietroburgo di quello Stoilow, è scoppiata a Bucarest una crisi ministeriale, che giunge affatto inattesa.

Sinora si credeva generalmente che il presente gabinetto Catargiu-Carp, avrebbe diretto le prossime elezioni generali, perchè fu quel gabinetto stesso che propose, al termine della sessione parlamentare, al Re lo scioglimento della Camera, ed era stato annunciato che il Re aveva acconsentito e che le Camere sarebbero state convocate per la lettura del decreto di scioglimento. Però nel frattempo e dopo il ritorno del Re dall'estero, avvennero dei fatti che presi isolatamente non avrebbero potuto avere alcun effetto importante, ma nel loro complesso indicavano che la situazione parlamentare era mutata e che vari membri del gabinetto erano decisi a trarne le conseguenze di questo mutamento.

Da quegli avvenimenti, cioè, risultava che nel partito governativo esistevano divergenze le quali influivano sfavorevolmente sulla compattezza della maggioranza formata sulla base del programma del Ministero di coalizione-conservatore-junimista-Catargiu-Carp.

Fra tali avvenimenti vanno notati il conflitto per la nota legge sulle miniere, con cui si concede agli stranieri la facoltà di esercitarle — concessione che fu causa di viva agitazione nel paese e provocò una crisi parlamentare per l'astensione dell'opposizione dalle sedute della Camera, ed il famoso processo Brennig per corruzione, nel quale una parte della maggioranza conservatrice prese una posizione contraria ai criteri sostenuti dal Ministero per la stretta tutela degli interessi dello Stato.

Furono questi motivi che persuasero il ministro Carp, del gruppo junimista, ed i di lui amici politici, che la situazione non era sostenibile a lungo andare e li indusse a provocare una crisi, senza attendere il momento in cui le divergenze nella maggioranza avessero provocato necessariamente lo sfacelo del Ministero del compromesso, formato nel gennaio del 1892.

Fu perciò che Carp chiese, giorni sono, nel Consiglio dei ministri, a nome suo e dei due ministri appartenenti al partito junimista, M. Ghermani e Al. Marghiloman, il ritiro di tutto il gabinetto, e dichiarò che, nel caso in cui il presidente del Consiglio, Catargiu, e la maggioranza dei ministri non accettassero la proposta, egli ed i suoi amici sarebbero usciti dal Ministero.

In un altro Consiglio dei ministri tenuto il 4 corrente a Sinaja, sotto la presidenza del Re, il ministro Carp, motivò ampiamente la determinazione sua e degli altri ministri ed il Re; terminate le grandi manovre, accettò le dimissioni del Gabinetto incaricando lo stesso presidente del Consiglio, Catargiu, di formarne un nuovo.

Il punto più interessante per l'estero della crisi, è se il ritiro dei tre ministri junimisti influirà sulla politica estera della Rumania, la quale come è noto, ha aderito alla triplice alleanza e ne è un prezioso elemento nella penisola balcanica.

Ora per quanto i junimisti e specialmente il ministro Carp, sieno i fautori più sinceri e convinti dell'adesione della Rumania alla triplice alleanza, e si debba in gran parte a loro se tale adesione avvenne, è convinzione generale che la formazione del nuovo gabinetto coll'esclusione dei junionisti non influirà menomamente sulle relazioni tra la Rumania e gli Stati della triplice.

A parte il fatto che queste relazioni sono regolate — come fu ammesso all'epoca del recente viaggio a Vienna del Re Carlo — da trattati, ormai tutti i partiti legali in Rumania sono pienamente convinti dei vantaggi pel giovane regno balcanico dell'attuale politica estera.

Il ministro degli affari esteri nell'ultimo Gabinetto Catargiu, Alessandro Lahovary, sebbene appartenente al partito conservatore ha sempre sostenuto strenuamente quei vantaggi, ed i successi della di lui politica sono una garanzia che questa sarà continuata in avvenire.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 14. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: " I posti di Ministri di Serbia a Berlino e a Roma saranno soppressi dal 1. gennaio 1896 per ragioni di economia.

" Le rispettive Legazioni saranno dirette da Incaricati di affari. „

(N) **Parigi**, 14, ore 11. — E' arrivato a Parigi il principe ereditario di Svezia e Norvegia.

(N) **Berlino**, 14, ore 14,20. — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha è ritornato a Coburgo dai suoi possedimenti nel Tirolo.

(N) **Pietroburgo**, 14, ore 13,30 — Sir Frank Lascelles, già ambasciatore inglese qui, ora nominato ambasciatore a Berlino, è partito ieri.

(N) **Berlino**, 14, ore 13,30. — L'Imperatore Guglielmo presiederà il 26 corrente, insieme al Re di Sassonia, alla inaugurazione solenne a Lipsia del nuovo palazzo del Tribunale dell'Impero, la cui prima pietra fu posta nel 1888.

Parigi. — Il cavaliere de Stuers, ministro dei Paesi Bassi, è ritornato qui dopo un lungo viaggio in Svizzera e in Italia.

(N) **Berlino**, 14, ore 15,20. — Il Re del Würtemberg assisterà il 18 corrente coll'Imperatore Guglielmo alla inaugurazione a Woerth del monumento eretto alla memoria dell'Imperatore Federico III.

(N) **Parigi**, 14, ore 15. — Il signor Rousseau, governatore generale dell'Indo-China, si imbarcherà oggi ad Haiphong per prendere il 19 a Saigon il piroscafo " Melbourne „ in viaggio per Marsiglia.

(N) **Copenaghen**, 14, ore 13,30. — Corrono voci di una prossima crisi ministeriale.

Il Re, quantunque sofferente, ha avuto delle lunghe conferenze col signor Estrup che, da quando si è ritirato, è divenuto uno dei suoi più fidi consiglieri.

(S) **Strasburgo**, 14. — Il Principe e la Principessa Enrico di Prussia arriveranno qui il 17 corrente.

GLI ANARCHICI IN GERMANIA

(S) **Strasburgo**, 14. — L'Imperatore ha indirizzato allo Statthalter, principe di Hohenlohe-Schillingsfürst, il seguente telegramma:

" Apprendo dai giornali che l'industriale Schwartz è stato orribilmente assassinato a Mülhausen da un operaio anarchico. Vi prego esprimere alla desolata vedova sensi di profonda condoglianza, in nome mio e dell'Imperatrice. Ecco un'altra vittima del movimento risoluzionario suscitato dai socialisti. Possa il nostro popolo prendere una risoluzione energica!

" Firmato: GUGLIELMO. „

L'assassinio dell'industriale Schwarz a Mülhausen nell'Alsazia fu commesso da un operaio che si sottrasse alla giustizia umana, suicidandosi. E' ormai fuori di dubbio che l'assassino aveva dei complici; tra le carte di Schwartz furono trovate delle lettere anonime in cui lo si metteva in guardia contro il delitto. Non esistendo motivi personali che spieghino l'assassinio, è sembrato sin dal primo momento che questo fosse una conseguenza dei recenti conflitti — abilmente sfruttati dagli agitatori anarchici — tra padroni ed operai nell'Alsazia.

Il dispaccio dell'Imperatore lo conferma pienamente.

I consigli del sig. Ollivier

In seguito alla recente lettera di Leone XIII al cardinale Rampolla, un redattore del *Gaulois* volle intervistare il signor Emile Ollivier per conoscere quale fosse la di lui opinione sulla cosidetta — e mal detta — questione romana e sulle condizioni fatte al papato dalla Monarchia italiana.

L'ex-ministro imperiale, il quale non è davvero un amico del nostro paese, non si fece pregare ad aprire l'animo suo e spiegò quanto, a suo avviso, dovrebbe fare il Papa per riacquistare il potere temporale e far uscire dalla Città eterna i *piemontesi*, e per sempre.

Sono cose da ridere; ma poichè il riso fa buon sangue, vale la pena di occuparsene per esilarare i nostri lettori e forse anche il Papa stesso.

Dunque, secondo il signor Ollivier, se il Papa vuole riavere il potere temporale per sè e per i suoi successori, non ha che da uscire arditamente dal Vaticano, riprendere le antiche funzioni religiose in San Pietro, a porte spalancate, e scarrozzare per tutta Roma, ma specialmente sul Corso, in treno di gala. Così facendo sfiderebbe la Monarchia e infonderebbe nei cattolici quel coraggio che oggi manca loro e che è tanto necessario.

Allora — soggiunge il signor Ollivier — si vedrebbe che il Papa e il Re non possono convivere in Roma; ma la soluzione finale della grande questione è riserbata al futuro conclave, il quale per la manifesta volontà di tutti i cattolici del mondo eleggerebbe un papa straniero. Questi, libero da ogni considerazione nazionale, darebbe senza esitare una gran battaglia alla rivoluzione e otterrebbe la *delivrance*.

Come si vede il programma è semplice. Resta a sapersi se piacerà a Leone XIII e se si presterà ad eseguirne quella parte che lo riguarda, per lasciare al futuro conclave e al futuro Papa *straniero*, la cura di eseguire il resto.

Possiamo ingannarci, ma la nostra convinzione è che Sua Santità non ne farà nulla, perchè non potrebbe a meno di riflettere che l'uomo il quale gli dà consigli così stupendi, è quello stesso che nel 1870 consigliò — *le coeur leger* — a Napoleone III di andare a Berlino, mentre lo condusse, invece, a Sedan. Consiglio che costò a Napoleone la perdita del trono e alla Francia la perdita dell'Alsazia-Lorena, e circa undici miliardi, fra indennità di guerra e rifazione di danni cagionati dall'immane lotta.

Ove il piano del signor Ollivier fosse tentato, potrebbe darsi che riescisse a provare che il Papa e il Re non possono convivere in Roma. Ma, data l'alternativa, chi dei due dovrebbe finire per andarsene?

Se guardiamo al passato e consideriamo la politica seguita fin qui da Leone XIII, si può ritenere ch'egli non abbia intenzione alcuna di affrontare i rischi della sorte, e non abbia neppure quella di preparare la via all'elezione del suo successore *straniero* vaticinato dal signor Ollivier, il quale per pudore non ha osato dire a dirittura *francese*.

Chi volesse persuadersi di ciò, non avrebbe che ad esaminare la formazione attuale del Sacro Collegio, nel quale l'elemento italiano prepondera.

I consigli del grande ex-ministro imperiale non servono, quindi, per ora, che a far ridere.

Il principe Lobanoff e la situazione europea

Dal rendiconto di un colloquio che il corrispondente parigino del *Times* ebbe col principe Lobanoff, ministro imperiale russo degli affari esteri, stralciamo i due seguenti brani che esprimono il giudizio dell'eminente uomo di Stato sulla tendenza (il primo) dello spirito pubblico in Francia e sulle difficoltà che la agitazione socialista (il secondo) crea al governo tedesco

La Francia lavora e vuole pace.

Sono stato colpito dalla impressione di forza pacifica, di calma e di fiducia nei propri destini ora prodotta dalla Francia.

Ho avuto occasione di osservare e di ammirare la sua organizzazione militare, ma non credo di ingannarmi quando dico che la principale e la più costante preoccupazione di quei francesi, la cui opinione è degna di peso, è ora la grande Esposizione universale del 1900.

Essi comprendono che l'industria francese si troverà di fronte come competitrice quella del mondo intero e mirano a trionfare in questa gara.

La Francia è dedita all'industria; i lavori pacifici sono quelli di cui si compiace. Essa coltiva quasi con passione le risorse a sua disposizione. Voi vivete per la maggior parte del tempo a Parigi. Ora Parigi e le provincie non la pensano in questo momento nello stesso modo.

Quanto a me, io risiedetti una volta nelle provincie ed ho passato ora qualche tempo colà. Mi piace di parlare con genti diverse, con gente di tutte le classi, e sono rimasto colpito dalla indifferenza colla quale i provinciali considerano i cambiamenti che avvengono nel *personnel* politico. Essi sanno che in questi ultimi anni è sorta, come agli Stati Uniti, una classe di uomini, che possono essere qualificati " politicanti „ (*politicians*).

Essi disputano ed hanno, a turno, la loro parte di cariche pubbliche e di potere. Ma non interessa affatto ai provinciali quale di questi uomini ottenga o perda una carica.

Ciò che loro importa è che sia dato loro un governo che permetta loro di lavorare, di produrre, di far denaro coi loro prodotti e di risparmiare. Le provincie non seguirebbero docilmente Parigi, come facevano una volta, e sono convinto che se la Comune avesse durato, alcuni grandi centri come Lione o Marsiglia avrebbero tentato di sostenerla, ma il resto della Francia non li avrebbe seguiti.

La spedizione del Madagascar come tutte quelle che l'hanno preceduta, ha mostrato che, quantunque i francesi possano litigare fra loro, quando è in giuoco l'onore della bandiera all'estero, non vi sono più contese ma tutti i cuori battono con eguale entusiasmo e perfino frenesia.

La lotta contro il socialismo in Germania.

Venendo a parlare degli affari tedeschi il principe Lobanoff disse:

La caduta del principe di Bismarck è stato uno degli incidenti più notevoli della nostra epoca, ma non si può dire che sia stato uno dei più inaspettati.

L'Imperatore e lui non potevano vivere insieme e non appena ciò divenne chiaro, toccò naturalmente al principe di Bismarck di soccombere.

Io non conosco il presente Imperatore; giacchè quando io era a Berlino egli non era ancora nato; ma conobbi suo padre quand'era principe ereditario e so che l'imperatore Guglielmo II e suo padre sono così dissimili fra loro come possono esserlo due uomini.

Il giovane Imperatore vola ora colle proprie ali. Gli piace di consultare il principe di Hohenlohe, il cui carattere saggio e conciliante è un grande vantaggio.

Io ho veduto di recente il principe di Hohenlohe che occupa il suo posto attuale con rassegnazione patriottica. Egli non è mosso da ambizione, perchè aveva sempre considerato la sua posizione in Alsazia-Lorena come il brillante termine di un'illustre carriera. Ma vi sono delle situazioni e delle circostanze in cui un uomo non può dire " No, „ quando il suo padrone fa appello alla di lui devozione...

La guerra del 1870 è stata una disgrazia per il mondo, perchè ha lasciato dietro di sè dei risentimenti che pesano gravemente sull'Europa e la tengono in una condizione di inquietudine permanente.

Un'altra cosa che turba direttamente la Germania, ma in cui nessuno in Europa può dirsi disinteressato è che il principe di Bismarck ha impiantato un Parlamento, in cui ha stabilito il suffragio universale.

Con quest'azione egli ha permesso l'entrata in Parlamento dei socialisti democratici, ed essi sono ora appunto una sorgente di ansietà per l'imperatore Guglielmo. E' difficile prevedere come egli riuscirà a scongiurare questo pericolo. Se i socialisti tedeschi ricorressero alla forza, potrebbero essere padroneggiati dalla forza; ma questo è impossibile. Non si può adoperare la forza contro gente che non si lascia trasportare alla violenza, ma dichiara essere sua intenzione trionfare coi mezzi legali. Posso comprendere come questa sia la principale ansietà dell'imperatore Guglielmo e ciò dimostra la sua sagacia.

La situazione in Oriente

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 14 — La Porta ha partecipato agli Ambasciatori che il Sultano fece nominare una Commissione d'inchiesta intorno ai recenti casi.

Vi furono disordini ad Ismid; alcune persone rimasero morte. L'ordine fu ristabilito.

La difesa del Bosforo.

(N) **Parigi**, ore 11 — Il *Figaro* annunzia che l'inventore Turpin, che ora si trova a Costantinopoli, sta negoziando col governo ottomano, il quale desidera utilizzare la sua invenzione per la difesa del Bosforo e dei Dardanelli.

Il servizio telegrafico

E' uno di quei pubblici servizi che ha avuto in Italia da qualche anno notevolissimo incremento.

I telegrammi d'ogni natura spediti nell'esercizio chiuso il 30 giugno 1893 furono 10,475,850; quelli dell'esercizio al 30 giugno 1894 furono 10.096,477. Questa diminuzione è specialmente dovuta ai telegrammi privati spediti all'interno e si deve al fatto che nell'esercizio precedente vi fu una corrispondenza straordinaria motivata dalle elezioni generali. Qualche cosa però vi ha contribuito anche la crisi commerciale ed il minor prodotto agricolo. Nell'ultimo esercizio 1894-95 invece è segnalata una ripresa.

Diminuirono pure, ma in misura assai lieve, i telegrammi transitati dall'estero per l'estero.

Aumentò invece, quantunque leggermente, la corrispondenza scambiata fra l'Italia e l'estero; come pure vi fu aumento nei telegrammi di servizio telegrafico e postale.

Ecco il movimento comparativo dei due esercizi:

	1893	*1894*
Telegr. privati spediti all'interno	7,596,134	7,080,943
Id. privati all'estero	814,604	816,883
Id. id. ricevuti dall'estero	908,830	944,557
Id. transitati da per l'estero	129,823	117,248
Id. governativi	745,968	853,327
Id. di serv. telegrafico	294,398	225,962
Id. id. postale	66,203	57,557
Totale	10,475,850	10,096,477

I telegrammi governativi furono spediti parte a pagamento e parte in franchigia: quelli a pagamento furono 748,728 e quelli in franchigia 104,599. Fra questi ultimi sono compresi 11,838 telegrammi dell'Agenzia Stefani, dei quali 2,989 sono sedute del Parlamento, 4,256 notizie di Borsa, e 4,593 notizie politiche. Questi telegrammi contenevano 333,670 parole.

La corrispondenza di Stato è in complesso aumentata e ciò si deve in parte ascrivere alle circostanze eccezionali della pubblica sicurezza verificatesi durante quell'esercizio.

Il quadro seguente indica il movimento della corrispondenza internazionale, compresa quella degli uffizi di Assab e Massaua.

	Esercizio 93-94	*Diff. col precedente*
Telegrammi spediti all'estero	818,455	+ 2,207
Telegrammi ricevuti dall'estero	945,940	+ 35,775
Telegrammi in transito dall'estero per l'estero	117,248	— 12,375

Nel suo complesso la corrispondenza internazionale è in aumento. Ciò non pertanto vi è una diminuzione di L. 116,876 nel prodotto, dovuta ad una economia di parole fatta dal pubblico nella compilazione dei telegrammi.

La diminuzione generale nei telegrammi privati spediti all'interno è ripartita fra tutte le regioni; infatti all'infuori della Lombardia, del Piemonte e del Veneto, che pur avendo un'effettiva ma lieve diminuzione, conservano la media dell'esercizio anteriore, le altre regioni hanno tutte una media inferiore a quella del precedente esercizio.

Il 41.49 per cento dei telegrammi spediti all'interno riflettevano affari di Borsa e commercio; il 3.10 notizie politiche; il 28.16 affari di famiglia; il 26.81 affari diversi; il 0.44 erano in cifra.

Aumentò il numero dei telegrammi affrancati con francobolli, ma il pubblico se ne serve sempre scarsamente.

I telegrammi spediti nell'interno della città, con la tassa ridotta a cent. 50 per le prime 15 parole, diminuirono di 1,236; infatti mentre nel precedente esercizio se ne ebbero 35,742 nel 1894 non furono che 34,506.

I telegrammi giunti per posta agli uffici telegrafici per essere inoltrati per telegrafo furono 1,080 in confronto di 780 avuti nell'esercizio antecedente, e quelli giunti per posta dall'estero furono 710 contro 620 nell'esercizio anteriore.

La corrispondenza tra Mangascià e Menelik

Dall'ultimo *Libro Verde* sugli avvenimenti d'Africa stralciamo il dispaccio, col quale il generale Baratieri comunica al ministro degli affari esteri il sunto della corrispondenza tra Mangascià e Menelik, caduta come preda di guerra nelle mani del Governatore, dopo la precipitosa fuga di Mangascià da Senafè — corrispondenza, che fornisce la dimostrazione del tradimento di Menelik e degli accordi che questi aveva preso con il ras del Tigrè per la occupazione dell'altipiano.

Massaua, *14 febbraio 1895* (*Ric. il 3 marzo*) — Quando fu preso il campo tigrino a Senafè, nella tenda di ras Mangascià fu trovata una cassa contenente gran parte della corrispondenza tenuta negli ultimi mesi dal ras coi principali capi abissini.

Quantunque sia costante uso degli abissini di non trattare per lettera gli affari importanti e particolarmente quelli segreti o compromettenti, tuttavia dal complesso delle lettere risulta indiscutibile l'accordo da tempo esistente fra Menelich, ras Mangascià e Batha-Agos per strapparci tutto o gran parte del territorio etiopico a nord del Mareb-Belesa-Muna.

Trascrivo alcuni brani delle più importanti:

Menelich scriveva a ras Mangascià in data del 2 marzo 1894, in risposta all'annunzio della nostra vittoria di Agordàt e del nuovo concentramento delle truppe a Cheren:

" Che i dervisci erano stati battuti lo aveva saputo. Ora dal tuo biglietto sento che gli italiani e i dervisci sono nuovamente ai ferri corti. Sappimi dire il risultato. E' una cosa importante. Mando *bigerondi* Aptù che ti parlerà in proposito. Non posso spiegarmi per lettera. Quando poi ci troveremo ti parlerò di tutto. „

E qualche giorno più tardi:

" Giacchè i dervisci e gli italiani stanno per combattere, non venire tu da me, ma sta attento. „

Il 18 aprile Menelich scriveva:

" Ti ringrazio di quello che mi hai scritto circa i dervisci. Ti mando *bigerondi* Gareselliasse Negussiè, che ti dirà tutto. „

L'ultima e la più importante lettera di Menelich a Mangascià, è del 29 agosto. Essa fa un po' di luce su quanto venne pattuito fra lui e il ras al convegno di Addis-Abeba.

Vostra Eccellenza ricorderà che, fin dal ritorno del ras a Macallè, riferii come corresse voce che ras Mangascià, basandosi sopra una lettera rilasciatagli da Menelich, doveva chiederci la restituzione dei territori a nord del Mereb-Belesa, e prepararsi intanto per potere, in caso di rifiuto da parte nostra, ottenere l'intento con la forza.

Il contegno dal ras assunto in quegli stessi giorni verso di noi, e più specialmente la circostanza che una parte degli armati tigrini, fra i quali lo stesso ras Alula, era rimasta allo Scioa, davano poca fede a quelle notizie; ora invece è chiaro che erano fondate.

Menelich scrive:

" Ho ricevuto la tua lettera. Sono contento che Dio ti ha permesso di ritornare nel tuo paese prima delle pioggie. Sono molto soddisfatto della prontezza colla quale mi hai restituito l'Amba Sochenchen. In seguito a ciò, i tuoi nemici che sempre ti calunniano presso di me resteranno svergognati. Come siamo rimasti d'accordo, a cominciare dal mese di settembre manda a dire che i lascino il paese, e di mano in mano che ciò si farà tu va avanti e fa in tutto come abbiamo parlato. „

Degiac' Tedla Aiba dell'Enderta scrive a ras Mangascià in data 3 giugno 1894:

" Degiac' Batha si è lamentato con me perchè non gli ho scritto. Gli ho risposto di non averne avuto permesso da lei. „

Si vede che l'accordo fra Menelich e ras Mangascià dapprincipio era stato tenuto segreto anche per i capi più importanti: ne fa fede la lettera diretta il 1° novembre 1894 da ras Oliè Butul a ras Mangascià:

" Dalla lettera che mi ha mandato non ho potuto capire con chi lei abbia inimicizia. Ha forse pensato di far questione cogli italiani? I termini del-

---

71 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 71

C. BRÖNTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

A dispetto del suo stoicismo cristiano, quando la ragazza gli rivolgeva la parola e gli sorrideva, egli tremava e gli occhi mandavano fiamme, e se le labbra restavano mute, lo sguardo pareva che le dicesse: " Vi amo e so che voi avete una preferenza per me. Se taccio, non è perchè dubiti che l'offerta del mio cuore non fosse benaccetta, ma perchè questo cuore è già disposto su un altare sacro, le fiamme del sacrifizio lo circondano, e ben presto il sacrifizio sarà compiuto. „

Allora ella metteva il broncio come una bimba cui sia negato un balocco; una nube scura offuscava la sua raggiante vivacità e si allontanava da lui con eroica rapidità.

Saint-John avrebbe certo dato il mondo intero per seguirla o trattenerla quando la lasciava; ma non le avrebbe sacrificato il paradiso.

Inoltre non poteva una sola passione bastare alla sua natura multipla; non poteva e non voleva rinunziare alla rude vita del missionario per la pace di Vale-Hall.

Lo seppi da lui, nonostante il ritegno che aveva nel far confidenze.

Spesso la signorina Oliver era venuta a visitarmi a casa e imparai presto a conoscerla, perchè in lei non vi era nè finzione, nè mistero; era civettuola, ma buona; esigente, ma non egoista.

Era stata trattata sempre con somma indulgenza, eppure non era viziata.

Era vivace, ma dolce; era vana, ma non affettata.

Non aveva orgoglio per le sue ricchezze: era generosa, ingenua, abbastanza intelligente, ma gaia e leggera.

Era graziosissima, insomma, anche agli occhi di una fredda osservatrice come me; ma non destava profondo interesse, nè grande impressione.

Per esempio, era ben lungi dal somigliare alle due sorelle Rivers.

Io le volevo bene quasi quanto a Adele, benchè si preferisca sempre la bimba che s'istruisce alle ragazze che si conoscono già grandi.

Ella si era incapricciata di me e pretendeva che somigliavo al signor Rivers, benchè fossi soltanto carina e lui fosse un angiolo, come diceva lei.

Sosteneva però che ero intelligente, buona, educata, e le pareva che fosse un *luxus naturae* di far di me una maestra di villaggio.

Ero sicura che se avesse conosciuta la mia storia passata, ne avrebbe fatto un delizioso romanzo.

Una sera che con la sua infantile curiosità frugava nella credenza della cucina, vide prima due libri francesi, poi un volume di Schiller e una grammatica tedesca, quindi gli utensili da disegno e alcuni schizzi di paesaggio e di ritratti delle mie alunne.

— Li avete fatti voi questi disegni? — mi domandò. — Sapete il francese e il tedesco? Ma siete una meraviglia! Voi disegnate meglio del mio maestro della pensione di S.... Volete farmi il ritratto?

— Certo — risposi.

Era un piacere per me di avere un così bel modello.

Ella vestiva un abito di seta turchina scura, aveva per solo ornamento i bei capelli castagni che le scendevano in ricci naturali sul collo.

Presi un cartone e disegnai con cura i contorni di quel bel visino, e mi riserbai di colorire il ritratto un altro giorno, perchè era tardi.

Rosmunda parlò di me a suo padre con tanti elogi, che egli venne insieme con lei a visitarmi.

Era un uomo alto, con i tratti forti, già anziano e grigio.

Pareva taciturno e forse era orgoglioso, ma con me fu cortesissimo.

L'abbozzo del ritratto di Rosmunda gli piacque molto, e mi pregò di farne una cosa ben finita.

Egli m'invitò pure ad andar la sera dopo a Vale-Hall.

Vi andai.

La casa era grande e bella ed attestava della ricchezza del proprietario.

Rosmunda fu allegra e animata, suo padre molto affabile, e quando, dopo il thè, si mise a parlare con me, mi espresse calorosamente la sua approvazione per quel che avevo fatto per la scuola di Marton.

— Ma da quanto vedo e sento — aggiunse — mi pare che siate troppo istruita per il posto che occupate, e temo che lo lascerete presto per una migliore.

— Certo! — esclamò Rosmunda — è tanto istruita da far l'istitutrice in una gran famiglia.

— Preferisco star qui — pensai.

Il signor Oliver mi parlò del signor Rivers e di tutta la famiglia con molto rispetto.

Disse che portavano un antico nome, che i loro antenati erano ricchi e tutto Marton apparteneva loro, e che ora l'ultimo discendente della famiglia avrebbe potuto, volendo, allearsi alle più illustri case.

Gli pareva doloroso che un giovane come Saint-John, bello e pieno d'ingegno, volesse andar missionario.

Da quelle parole capii che il signor Oliver non vedeva nessun ostacolo al matrimonio di sua figlia con Saint-John, e considerava la nascita e la professione di lui compenso sufficiente alla mancanza di beni di fortuna.

Si era al cinque novembre, giorno festivo.

La mia servetta, dopo aver messo in ordine la casa, se n'era andata.

Io mi vestii, contenta di potermi occupare come mi pareva quella giornata.

Impiegai un'ora a tradurre alcune pagine di un libro tedesco, poi presi tavolozza e pennelli e mi diedi a terminare la miniatura di Rosmunda Oliver.

Ero occupata a ritoccare qua e là il ritratto, quando fu bussato e Saint-John entrò.

— Sono venuto a vedere come passate questo giorno di festa — disse. — Non a pensare, spero? No, va bene; il disegno vi serve di distrazione. Vedete che non ho ancora piena fiducia in voi, benchè vi siate portata così validamente fin qui. Vi ho portato un libro per distrarvi stasera — e posò sulla tavola un poema pubblicato da poco, una di quelle produzioni del genio così frequenti in quel tempo.

Mentre guardavo avidamente le pagine di Mormion, perchè il poema era opera di lui, Saint-John si chinò a guardare la miniatura, e alzandosi non disse nulla, ma io conoscevo i suoi pensieri e potevo legger facilmente in lui.

Ero calma, avevo sul pastore un vantaggio momomentaneo, e volli profittarne per fargli del bene, parlandogli di Rosmunda.

Gli dissi prima di prendere una seggiola, ma al solito rispose che non aveva tempo per fermarsi; io non mi scoraggiai, e volli tentare di versare alcune gocce di balsamo in quel cuore di marmo.

— E' somigliante questo ritratto? — gli domandai.

— Somigliante a chi? Non l'ho guardato bene.

— L'avete guardato, signor Rivers.

Egli si scosse udendomi parlare con franchezza così insolita.

Il seguito in quarta pagina

" la lettera non sono chiari. La prego di scrivermi " di nuovo come stanno veramente le cose „.

Ad una nuova lettera più esplicita di ras Mangascià, ras Oliè risponde il 17 novembre:

" Ho ricevuto la sua lettera, che mi parlava della inimicizia fra lei e gli italiani. La ringrazio. " Iddio l'aiuti „.

Dalla corrispondenza dei capi del Tigrè con ras Mangascià risulta come la ribellione di Batha-Agos e l'avanzata dei tigrini dovessero avvenire contemporaneamente e probabilmente verso il 20 dicembre. La precipitazione di Batha fu causa che il ras, non avendo ancora ultimata la riunione dei suoi armati, non fu in grado di venirgli subito in aiuto, come pare avesse promesso.

Una lettera di Scium Agamè Tesfai a ras Mangascià del 15 dicembre contiene:

" La lettera che mi ha mandato la ricevetti venerdì; il giorno seguente giunse degiac' Tedla Aiba ed accampò con me. Io voleva dirgli che aspettasse ordini al suo paese, ma non l'ho fatto per tema che i suoi soldati si sparpagliassero. Ora non so come fare, perchè alla gente di Agamè io ho ordinato che ognuno stia pronto, ma al suo paese. Degiac' Arerè e Blata Imut li ho fatti accampare il 10 corrente a Egri Maatso. „

" Intanto la prego di dire al suo schiavo le sue determinazioni „.

Il giorno dopo Scium Agamè Tesfai scrive:

" Come avevamo pattuito la gente di Oculè-Cusai ha imprigionato il tenente Sanguinetti, rotto e distrutto il telegrafo. In seguito a ciò io con degiac' Tedla Aiba partirò al più presto, e prego lei di non tardare. Dove avevamo fatto il patto di trovarci andiamo presto. Se lei ritarda perderemo molto. Il tempo è prezioso, ed anche un giorno perduto vuol dire molto „.

Il ras evidentemente non è ancora in grado di muoversi, e forse dubita della notizia. Infatti il giorno 18 egli scrive a ras Agos:

" La ribellione di Batha è certa. Batha stesso me ne ha avvertito con un corriere; ma siccome si trattava di persona che non conoscevo, ho pensato che fosse uno strattagemma degli italiani per scoprire le mie intenzioni. Sicchè gli ho mandato in tutta fretta un uomo di mia fiducia. Lei tenga pronti tutti i suoi soldati con viveri, ed a quelli della parte di là che le avevano detto d'esser con lei risponda convenientemente. „.

E' ormai accertato che ras Mangascià aveva tentato di trarre dalla sua anche i capi del Seraè e dell'Arresa, ma sembra che questi non abbiano bene accolte le proposte. Infatti ras Agas il 21 dicembre così risponde alla precedente lettera:

" Quello che lei mi ha mandato a dire intorno alla ribellione di Degiac' Batha è una gran bella cosa che mi ha riempito di contentezza. Per quello che lei mi aveva incaricato di mandare a dire a quelli di là, io non lo farò se non sarò ben sicuro di tutte le cose. Io mi trovo in Az-Daro. In Adi Agaià non andrò e rimarrò qui finchè non riceverò ordini da lei. „

Il 22 dicembre Scium Agamè Tesfai e degiac' Tedla Aiba scrivono a ras Mangascià:

" Avevamo atteso in Enda Alghedà. Oggi con tutti gli armati riuniti abbiamo lasciato dietro di noi lo Scimenzana e siamo accampati in Aghie (Senafè). Ora attendiamo da lei che ci dica il luogo dove dovremo unirci con lei. Ma se lei ritarda non importa perchè ci sentiamo di resistere e non ci lasceremo scacciare dal paese. „

E sei giorni dopo:

" Abbiamo saputo che il generale è passato in Seraè. Ha fatto bene a rispondere alla sua lettera (quella che gli diceva di ritirarsi dal confine e congedare i suoi armati). Noi siamo poco lontani dal mare alla discesa di Massaua. Ma ora che il Generale è passato avanti, è meglio ci uniamo a lei. Preghiamo di farci sapere la risposta del Generale ed il luogo dove noi dobbiamo trovarci. „

Avendo saputo l'arrivo delle nostre truppe ad Adua i due capi il giorno 30 dicembre scrivono a ras Mangascià:

" Giacchè il generale è in Adua noi pure ci siamo mossi e stiamo venendo. E' inutile perdere tempo in consigli. Riuniamoci tutti ed andiamo addosso. Dopo che è entrato in Adua è proprio come se il nostro trono fosse in mano sua. „

Ma pare che ras Mangascià non fosse così deciso di attaccarci come i suoi sotto-capi; ed infatti, non ostante sapesse da più giorni l'occupazione di Adua, egli finchè rimanemmo in quella città non si mosse da Debra Damo.

Invece, il giorno 2 gennaio, come seppe della nostra partenza, anche egli levò il campo e si avvicinò ad Adua trasferendosi a Heia, donde inviò una lettera a ras Agos, nella quale vuol far credere di non averci attaccato a cagione dell'intervento del clero, da noi incaricato di far la pace. Mangascià dice:

" Degiac' Tedla Aiba, Scium Agamè Tesfai erano andati in Oculè-Cusai; degiac' Teclaimanot, degiac' Tesfai, Barambaras Calcai, Fitaurari Tesfù, Asmac' Seingal (questi due capi a noi ribelli) li avevo mandati a Coatit ed io ero accampato fra Acran e Debra Damo. Tutti gli italiani si sono riuniti e venerdì sono giunti ad Adua. Quando io era pronto per andare loro addosso, mi hanno mandato i preti di Adua ed Axum per fare la pace. Nello stesso tempo sono partiti da Adua. Ora sono accampato in Heia ed attendo suo arrivo. Venga presto „.

Posteriormente al 2 gennaio non vi sono più lettere importanti, essendosi i principali capi tigrini tutti riuniti.

Esposizioni e Congressi

VI Congresso di medicina interna.

Dal 22 al 25 ottobre si terrà in Roma, come abbiamo ripetutamente annunziato, coll'intervento delle più chiare notabilità mediche d'Italia.

Era facile prevedere che il tema generale *della sieroterapia* e l'altro *del rallentamento della nutrizione* avrebbero di per sè soli destato l'interesse del gran pubblico medico e richiamato quindi largo numero di aderenti al Congresso.

Il programma scientifico di questo imminente congresso è la espressione viva ed esatta della vita attiva che i nostri medici vivono dovunque.

I varii clinici che avevano accettato di tenere, nei giorni del Congresso, una Conferenza all'Ospedale di Santo Spirito, hanno ora concretato il tema su cui si intratterranno: sappiamo che gli argomenti prescelti sono questi: Cardarelli: " sul sarcoma primitivo della pleura „ — De Giovanni: sull'ipermegalia epatica congenita „ — Grocco: " sulle stigmate psichiche dell'isterismo „ — Riva: " sulla cura dell'empiema. „

L'intervallo che ci separa dal Congresso è breve: i ritardatarii sanno che con una semplice carta da visita al segretario prof. Lucatello, via Galata 40, Genova, od al tesoriere prof. E. Rossoni, via Due Macelli 60, Roma, si ottengono subito i documenti per ottenere i forti ribassi accordati sui trasporti per terra e per mare.

I biglietti a prezzo ridotto sono valevoli per l'andata dal 14 al 24 e pel ritorno dal 22 al 31 ottobre.

Atti del Governo

Ministero esteri — Agnesa cav. Giacomo, segretario nel Ministero degli affari esteri, è nominato di moto-proprio di S. M. cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Personale diplomatico — Sallier de la Tour, segretario di Legazione a Costantinopoli, è trasferito a Berna.

Personale consolare — Pirrone, console in aspettativa è richiamato in attività di servizio e collocato a disposizione del Ministero.

Medana, vice-console a Damasco, è destinato a reggere, con patente di console, il regio Consolato a Canea.

Pestalozza, ufficiale coloniale è incaricato di reggere il regio vice-consolato in Damasco.

I Libri della Settimana

Le vicende di Roma durante venticinque anni per Umberto Silvagni.

Questi appunti, avverte l'autore, sulle vicende economico-edilizie di Roma videro la luce in una serie di articoli nel giornale l'*Opinione*.

Ora li ha riuniti in volume allo scopo d'illuminare il pubblico sulle condizioni di Roma, di richiamare l'attenzione del governo e degli italiani sulla capitale del Regno e di combattere certi pregiudizi ed errori diffusi da persone d'ogni paese e d'ogni classe. Il libro è ben fatto e mantiene più di quanto l'autore promette.

" ***Apologhi e Sermoni*** „ è il titolo di un grazioso volumetto, edito dalla Casa editrice Roux, Frassati e C. di Torino (L. 1), ed è dovuto alla penna del prof. Ettore Piazza. Il volumetto, non sovrabbondante di materia, ma assai ricco di spirito brillante, raccoglie sotto una forma lepida in versi armoniosi una amenissima satira contro certe magagne moderne delle alte e basse sfere sociali. Noi lasciamo sempre giudici i nostri lettori, ma non dubitiamo che anch'essi come noi, leggeranno tutte di un fiato le cento pagine di Ettore Piazza con quel diletto che scaturisce dalle concezioni geniali e svolte con abilità.

La parvenza leggera e arguta della forma copre talvolta problemi di gran conto come nel secondo bozzetto: *In alto i cuori*, oppure sferza certi dispotismi indegni dei nostri tempi, come nel primo: *Il sole e la luna*, apologo di una finezza artistica assai pregevole; oppure ancora certi incredibili dissanguamenti... come in *Economia animale*, ecc... Così nel *Dio salva i piccoli*, apostrofe contro le disuguaglianze sociali, non sancite dalla virtù o dall'ingegno, così nel *Sogno*, nell'*Avventura di viaggio*, in *Granelli d'oro* (una delle più acute palinodie che possa dare la poesia satirica) e via dicendo, l'autore ha lasciato sbizzarrirsi il suo bell'ingegno, tanto che non di rado le sue poesie ricordano le mordaci dei Giusti, del Parini, del Fusinato.

Il volumetto si trova presso tutti i librai.

Vade mecum della guardia carceraria di G. Trivisonno. — Roma, tip. ital. 1895, in 16°.

E' questo un libro di circa 400 pagine che riunisce in ordine metodico tutto ciò che riguarda l'ufficio ed i doveri del personale di custodia delle carceri, al quale è dedicato e al quale riuscirà certamente molto utile, specialmente pei commenti con cui sono dichiarate le varie disposizioni, e gli articoli dei codici penale e di procedura penale, e per la copia di rapporti che il Trivisonno ha compilato come formulario, prevedendo in ciascuno una particolare infrazione, od un particolare avvenimento. Nel commento della prima parte l'A. si ferma in modo speciale a spiegare i vantaggi del nuovo ordinamento, e tocca con molta sicurezza ed opportunità alcune importanti questioni sulla disciplina delle guardie e sulle punizioni nelle quali possono incorrere.

Nel tutto insieme è questa una pubblicazione meritevole di encomio per lo scopo al quale si ispira di sollevare cioè il morale delle guardie carcerarie, e pel modo come si è cercato di conseguirlo.

La Grande Encyclopédie. — La 535. dispensa contiene interessanti monografie geografiche di Berthelot. Un fascicolo una lira. Foglio di saggio gratuito a richiesta fatta agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes, Parigi.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 14 — Nella contrada Brancaccio, vicino un casello ferroviario è stato trovato il cadavere di Montalto Rosario, che aveva una ferita di coltello al petto. Si fanno indagini.

Sassari, 14 — La scorsa notte i carabinieri della stazione di Terranova arrestarono il latitante Murrighile Domenico colpito da due mandati di cattura per rapina in danno di Cobilla Domenico con omicidio qualificato.

Catania, 13 (p. c.) — In contrada Calì, una donna del popolo ha dato alla luce un bambino con due teste.

Il bicipite neonato venne trasportato all'ospedale onde l'Ateneo possa occuparsi del fenomeno singolare. Molti sono i curiosi che si recano a visitarlo.

Firenze, 13 (p. c.) — In seguito al trasloco del nostro questore, comm. De Donato, il quale pare non vada più a sostituire il comm. De Gennaro a Messina, che rimane al suo posto, l'ufficio di questura viene retto dall'ispettore capo cav. Botti in attesa dell'imminente arrivo del comm. Rispoli, destinato a coprire la carica vacante, e che viene fra noi preceduto dalla fama di esperto funzionario e di perfetto gentiluomo.

— In seguito al provvedimento preso dalla questura che organizzò le squadre mobili per tutelare la sicurezza pubblica nelle nostre campagne, oltre agli individui arrestati nelle cave della Gonfolina, fra cui si notano gli aggressori del prete Fanfani, la colonna in perlustrazione, composta di cinquanta fra guardie e carabinieri, diretti dal capitano Casanova e dai delegati Cammarota e Leproni, eseguì varie perquisizioni a S. Donnino, Brozzi e Peretola, e si spera di avere presto tra le mani le fila del malandrinaggio che infesta le nostre campagne.

Perugia, 12 (p. c.) — (*Renzo*) Ieri, profittando della prima giornata di tempo possibile, mi sono recato, in compagnia di altri ciclisti, a Petrignano d'Assisi per scrutare qualche cosa intorno alla vantata apparizione della Sacra Famiglia e dei successivi miracoli.

Per via, frequentissimi i veicoli d'ogni forma e razza portanti molti devoti che cantavano orazioni e rosari.

Sul posto assenza completa di pubblica forza; un migliaio di contadini e terrazzani inginocchiati avanti un'ampia tettoia guarnita di doni di vario genere, dalle forbici agli anelli d'oro, dagli scialletti serici ai pannilini d'uso domestico, e cataste di candele; entro il recinto quattro o cinque persone, che *uffiziano* questo nuovo altare. Sulla fronte del greppone, dove l'altare si è formato, è il luogo dove la Sacra Famiglia si rivela... al bambino.

Attorno per la campagna, negozianti d'imagini, di corone e vari venditori del *Vero romanzo della apparizione*, ecc., ecc., che vanno a ruba.

Ho cercato d'intervistare l'ispirato e la giovinetta *miracolata*.

Accolto con alquanta diffidenza, ho incominciato l'interrogatorio sottile, inquirente ed insistente del bambino, il quale volendo e non volendo rispondere incominciava ad impappinarsi, e la sorella una splendida bionda di 20 anni, dai contrassegni caratteristici dei nevrostenici o degli isterici, con una scusa futile allontanò il fanciullo, e rimase lei a render ragione, alle mie insistenze con pochissime parole: " Non lo posso dire, la Madonna che mi ha fatto la grazia di risanarmi ha proibito a mio fratello ed a me di parlare. „

Il fanatismo nei limitrofi paesi è grandissimo, e guai a chi mette in dubbio i miracoli e la divina rivelazione!

E questa gazzarra dura da 8 o 10 giorni, quasichè l'art. 2 della legge sulla Pubblica Sicurezza in relazione all'art. 459 del codice penale, volendo anche eliminare nella più mite ipotesi le frode o qualche altra cosa peggiore che col codice penale può aver confidenza, non giustificasse e non imponesse i prescritti provvedimenti.

Cuneo, 13 (p. c.) — S. M. il Re, seguendo una vecchia tradizione, ha distribuito oggi colle proprie mani alcuni sussidi ai montanari poveri nella piazza parrocchiale S. Anna di Valdieri.

L'atto pietoso ha suscitato grande entusiasmo nella popolazione che acclamò ripetutamente il benefico Sovrano.

S. M. si recherà tra breve a Racconigi per affari privati, ritornando poscia a Valdieri.

Alcuni camosci, compendio delle caccie dello scorso giorno, vennero mandati a Cuneo ed a Torino.

Venezia, 13 (p. c.) — L'avvenimento da lungo tempo affrettato dai desiderii del commercio veneziano si è finalmente oggi compiuto. Nel bacino di San Marco è giunto nelle ore pomeridiane il primo piroscafo della Compagnia Peninsulare Orientale: *Thames* carico di cotoni ed altre merci dalle Indie.

Questo legno di grande portata e di ottima velocità destinato ad iniziare i viaggi da Venezia alle Indie, è stato accolto con grande simpatia dalla numerosa folla accorsa per assistere al suo arrivo.

Genova, 14. ore 17,50 — Questa notte due ladri s'introdussero, mediante rottura di un'inferriata, nella casa della vedova Mercenaro, situata nel fossato di San Barnaba, località poco abitata.

Sorpresala nel letto tentarono di strangolarla, ma le grida di aiuto della donna furono udite dal figliastro, ragazzo quattordicenne, il quale afferrato un fucile accorse e sparò uccidendo uno dei malfattori; l'altro riuscì a fuggire, ma venne arrestato questa mattina.

L'ucciso è stato identificato per certo Pouve Giuseppe di anni 23, facchino.

— Il Consiglio provinciale, dopo udita la relazione del presidente sulla gita a Roma pel 20 settembre, votò un ringraziamento al sindaco di Roma per le accoglienze fatte alla Deputazione della provincia di Genova.

Vercelli, 13 (p. c.) — L'on. Luzzatti, che doveva giungere oggi per prender parte all'assemblea della Federazione piemontese, ha telegrafato di non poter venire essendo caduto leggermente ammalato.

Nell'odierna assemblea, che riescì animatissima, vennero a lungo discusse le conclusioni dei relatori sul riconoscimento giuridico delle Società di M. S.

Riconosciuto che la legge 15 aprile 1886 per quanto lodevole nei suoi principii, si risolve in un mezzo di vessazione fiscale per le Società operaie, l'assemblea ha espresso il voto che il Governo provveda ad una riforma della legge stessa, dando mandato al Comitato federale di promuovere una legale agitazione fra tutte le Società di M. S. del Regno, per raggiungere il desiderato intento.

Deviamento di un treno.

Forlì, 14 — Sulla linea di biforcazione Bologna-Ravenna, presso la stazione di Rimini, iersera ha deviato un treno.

Due vetture-bagaglio si sono rovesciate al centro del treno, che rimase diviso sulle due linee.

Il capo-treno Moretti Emilio è morto schiacciato sotto un carro.

Il conduttore Bausandi Nicola è stato ferito non gravemente.

I viaggiatori rimasero illesi.

La linea è ora sgombra.

E' stato arrestato il deviatore Santini Attilio, imputato d'irregolarità nello scambio.

Incendio di un ufficio postale.

(S) **Forlì**, 14. — La scorsa notte, dopo forte detonazione s'incendiava l'ufficio postale di Savignano.

Il fuoco fu subito spento.

I danni sono insignificanti ed i valori furono salvati.

Dalle indagini subito fatte risulterebbe che l'incendio fu causato da una cartuccia di dinamite fatta esplodere a scopo di truffa da persona che spedì da Bologna una lettera assicurata con valore assicurato di L. 4800, mentre, aperta, conteneva della carta di nessun valore.

E' stato arrestato certo Sartolini Domenico, orologiaio, confesso di aver spedita la detta lettera. Egli nega però di essere reo dell'esplosione.

L'Esposizione di Belle Arti

VII.

Prima di ripigliare la mia rapida corsa attraverso le sale dell'Esposizione, mi sia permessa una breve digressione. Da parecchi giorni mi giungono lettere anonime, ed anche firmate, contenenti ciascuna un lamento, un rimprovero ed anche qualche mal celata impertinenza intorno a quel poco che mi piace dire di bene e di male, e senza alcun preconcetto o preoccupazione, sulle opere della Mostra. E' cosa naturale, si sa, che la critica non possa piacere a tutti: ogni artista crede di fare il suo meglio e quindi non accetta facilmente l'altrui censura; ma la critica, secondo me, fatta così come ho sempre fatto, vale a dire indagando il buono ed il cattivo, e mettendo in ugual luce le qualità e i difetti, in guisa da costituire una specie di bilancio attivo e passivo, non può offendere alcuno. Può essere che in un lungo esame di opere di arte io sia incorso in qualche errore di apprezzamento ed anche di fatto; ma chi è che non erra? E, d'altronde, se vi è errore questo potrà essere facilmente emendato, purchè il suggerimento della correzione abbia forma seria e cortese.

Vi sono quadri - come, ad esempio, quelli del Mancini e del Lionna - che per difetto di una opportuna collaborazione di luce non poterono essere giustamente osservati e quindi nemmeno esattamente commentati; ma ciò è colpa non riferibile a chi guarda, bensì a chi li collocò sotto quel punto di vista.

Del resto, il buono, quando c'è, finisce sempre coll'avere la sua evidenza, ed è precisamente questa che io vado cercando.

E la breve digressione è terminata.

Per non interrompere la nostra rivista sulla pittura, saliremo subito alle sale superiori, lasciando per un momento le sale di scultura, dove torneremo quanto prima.

Cominceremo da un " Paese „ del Lucchesi (374), bellissimo paese, forse un poco duro, ma eseguito con notevole accuratezza artistica. Quei tronchi d'albero in terra sono, infatti, abilmente disegnati e l'acqua che si vede al disotto ha la evidenza efficace del vero.

Il Knüpfer, assai conosciuto in Roma per le sue marine, presenta alla Mostra parecchi buoni studi. Il migliore, a mio parere, è il 385 " Prima della tempesta. „ Il Knüpfer ha il merito di sentire giustamente il soggetto e di riprodurlo sulla tela con mezzi acconci alla giusta espressione di questo sentimento. Il mare è dipinto con grande bravura: la luce è bellissima e superbamente indovinato il tono degli scogli al primo piano. Di questo artista sono sempre preferibili le marine, come questa, senza le figure.

Il Ceccarini, un pittore che vorrebbe avere l'aria un po' classica si è sopratutto dedicato ai soggetti cristiani. Tale è la sua " Ordinazione nelle catacombe „ (377). In questo soggetto, non certo nuovo, risultano qua e là alcune buone qualità di sentimento, ma la lieta impressione è subito distrutta da quelle figure stecchite e rigide che sentono di *manichino* un miglio lontano.

Del Vichi abbiamo parlato nella prima sala. Il suo " Avvicinarsi della bufera „ è ancora uno dei buoni paesaggi della Mostra, buono per la bene intesa composizione dell'ambiente e del momento tipico immaginato dall'autore, e buono per la tonalità della strada e per il verde che la circonda.

Assai graziosi trovo i piccoli studi su " Assisi „ del Benlliure (N. 380) — " Presso la foresta „ (382) del Petiti Filiberto, non è certo uno dei migliori paesaggi di questo artista. In questa tela tutto quel verde è eccessivo e sebbene ben trattato non è bello, nè geniale.

Trovo anche una certa durezza nella parte destra del fondo e troppo scuro altresì il tono del cielo. Al contrario l'acqua, studiata con amore vero di paesista, risulta di una trasparenza incantevole. Nell'insieme il quadro del Petiti dimostra anche una volta l'abilità e l'esperienza del pittore, ma non aggiunge nulla alla sua bella e meritata fama.

" Incensum Domine „ (383) del Morbelli di Milano non è una tela molto originale come composizione, ma è ricca di effetto e di pregevoli qualità. Il pavimento, sopratutto è di una evidenza straordinaria e la luce vi discende e vi corre sopra mirabilmente. Anche l'intenzione artistica di quelle figure inginocchiate che pregano è assai ben trovata e fatta sentire gradevolmente. Una sola di quelle figure, quella situata nell'angolo destro, lascia parecchio a desiderare per il suo disegno ed espressione e nuoce alla bella armonia dell'insieme.

(*Continua*) *Gina Monaldi.*

(S) **Dresda**, 14. — Secondo la *Dresdener Zeitung*, la notizia della morte di **Jordan**, direttore del Museo nazionale di Berlino, è erronea.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 15 Ottobre 1895 — S. Teresa.

Leva il sole alle ore 6,24 m. - Tramonta alle 5,27 s.
Leva la luna alle ore 2,40 m. - Tramonta alle 3,56 s.

BOLLETTINO METEORICO

14 ottobre 1895.

Europa pressione sensibilmente alta Italia, leggermente bassa Russia, minima Nord; Mosca 751; Bodo 740,

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; nebbie qua là Nord, venti deboli; temperatura poco cambiata.

Stamani: cielo coperto nebbioso estremo Nord e Nordovest, sereno altrove; venti debolissimi settentrionali; barometro livellato intorno 767 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

14 ottobre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.40 sopra il suolo	mass. 23,7	Minim. 10,9		
	osservata a ore 15	25,8		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,5	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	18,7	17,0	18,4	19,5

Rebus-Monoverbo

O fiore P O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
LAMPADA-RIO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 11 e 12 ottobre 1895.
Nati 67 compreso 4 nato morto
Morti 43 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Perticarini Antonio fu Pietro, Fermo, 48, coniug.
Notariani Anna di Alessandro, Vald (Austria) 14
Costantini Francesco di Vincenzo, Alatri, 36, celibe
Parboni Maria fu Achille, Roma, 52, coniug.
Sposito Teresa, Pesaro, 91, ved.
Delforos Anna fu Giuseppe, ... (Ungheria), 27, id.
Bernabei Lanzo di Antonio, Montebuono, 46, coniug.
Bianchi Vincenzo, Roma, 78, celibe
Verger Adelaide fu Gio. Batta, Barcellona (Spagna), 51
Magini Giulia fu Luigi, Roma, 61, nubile
Candelotti Mariano di Vincenzo, id., 86, celibe
Porgini Marianna fu Gaetano, Ripatransone, 23, coniug.
Selli Assunta fu Angelo, Monteleone, 42, id.
Marcetti Filomena fu Vittorio, Monte S. Giusto, 40, coniug.
Mignati Stanislao fu Gio. Batta, Ales, 66, id.
Dell'Armi Teresa di Domenico, Roma, 20, nubile
Bassi Antonio fu Bassano, Lodi, 57, celibe
Anzellotti Maria Domenica di Giovanni, Barbarano, 10
Martinelli Alfonso di Felice, Alatri, 36, coniug.
Aloisi Pietro fu Giuseppe, Roma, 39, celibe
Della Valle Marcellino fu Luigi, Piacenza, 56, id.
Perossino Alessandro fu Pietro Vorossasco, 33, id.
Conca Michele di Rocco, Giavina, 25, coniug.
Ramponi Ercole fu Alessandro, Roma, 27, celibe
Cherubini Virgilio di Giovanni, Tivoli, 27, id.
Bardi Antonio fu Tobia, Paciano, 60, coniug.
Salvatori Antonio, Belforte, 75, id.
Pincellotti Carolina fu Paolo, Roma, 67, nubile
Tozzi Maria fu Antonio, Marano, 57, ved.
Fedeli Melchiorre di Giuseppe.

✝

Alle ore 12,15 di questa notte, a soli 48 anni moriva improvvisamente per paralisi cardiaca il

Cav. ing. PIO GIOBBE

Consigliere del Comune di Roma

lasciando nella desolazione quattro figli privi già da tempo della loro madre.

Singolare per virtù domestiche e civili, integro, colto, operoso, ingegnere dei più reputati di Roma, la sua improvvisa ed immatura perdita non può non riuscire dolorosa a quanti lo conobbero.

Si invitano i numerosi amici a prendere parte all'accompagno funebre che avrà luogo quest'oggi 15, alle ore 10 ant. partendo dall'abitazione dell'estinto in via Napoli 5.

Nella chiesa di S. Ignazio, domani 16, alle ore 10, si celebrerà una messa pontificale funebre per l'anima di mons. **Tancredi Fausti**, arcivescovo di Seluncia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione genio militare Palermo. - Costruzione di magazzini per munizioni da guerra - L. 31,400 - Il 28 ottobre.

Comune di Palestrina. - Prosecuzione della S. C. O. Capranica-Palestrina chilometri 1.962,05, Capitolato ostensibile per 15 giorni all'Ufficio Comunale.

Prefettura dell'Umbria. - Servizio trasporti dei detenuti dal 1896 al 1900 - Presunte L. 111,719 - Il 29 ottobre.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I funerali di un cane.

Giorni sono, a Londra, il cane della signora P... cadeva gravemente ammalato.

In quel giorno la signora si trovava assente, ma fu chiamata per telegrafo e giunse tutta disperata e si piantò al *capezzale* della povera bestia, che morì il giorno dopo.

La signora P... fece venire allora il falegname alla moda del West-End, colui che fabbrica le bare dell'aristocrazia inglese, e gli ordinò una bara su misura per il suo cane.

Poi comprò una concessione di terreno nel cimitero di Hyde Park, accanto alla tomba riservata alla muta del duca di Cambridge.

Il giorno dopo, un carro funebre si arrestava davanti alla casa; vi venne issata la bara, costruita in legno di quercia, con ornamenti in rame. Era munita di una lastra d'argento, sulla quale la signora P... aveva fatto incidere il nome del defunto, la data della sua nascita e quella della sua morte; all'interno v'era una fodera di raso bianco.

Due carrozze, dove sedevano gravemente " gli amici della famiglia „ seguivano il carro funebre e questo corteo singolare si recò così al cimitero.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,9 — minimo: 12,5.

I lavori del Colle Oppio. — I grandiosi lavori di sterro intrapresi perchè la parte esterna e più conservata dell'anfiteatro Flavio possa essere ammirata in tutta la grandezza delle sue proporzioni e nella magnificenza della sua architettura, hanno dato risultati di non lieve importanza per la topografia e la storia monumentale della città.

Lo sgombro della terra è stato incominciato sulla piazza che guarda la via di San Giovanni in Laterano, dal punto rispondente all'estremità dell'asse maggiore dell'anfiteatro; e per una zona larga circa 30 metri è stato continuato tutt'attorno al monumento fino allo sbocco della nuova via dei Serpenti.

Alla profondità di m. 4,50 dal piano attuale si è trovato l'antico lastricato di travertino, che girava intorno all'anfiteatro e costituiva una zona annessa al monumento medesimo. Ha la larghezza di m. 17,60, equivalente a 12 passi, ossia a 60 piedi romani. Ove ha termine questo lastricato, incomincia il pavimento stradale, costruito, secondo il solito, a grandi poligoni di lava basaltina.

Non si è potuta misurare tutta la larghezza dell'area selciata, poichè la maggior parte ne rimane nascosta sotto il terrapieno. Ma con apposite esplorazioni si è potuta riconoscere fino a dieci metri; ciò che dà indizio essersi esteso, in questo lato, il suolo pubblico assai notabilmente, formando un ampio piazzale, analogo a quello del lato opposto, ove aveva origine la via Sacra.

Lo spazio, che comprendeva l'area destinata a tutela del monumento, era legalmente delimitato con cippi terminali, posti fra la platea di travertini e il selciato della strada pubblica. Cinque di cotesti cippi sono stati ritrovati al loro posto, sull'estremo lembo della platea.

Un'altra importante scoperta si è avuta nel proseguimento dello sterro a nord dell'anfiteatro, sul declivio dell'Oppio, ove la via del Colosseo è stata allargata fino ad oltre 30 metri. Quivi al piano stesso dell'anfiteatro e alla distanza di circa 18 metri da questo, è tornata in luce l'antica strada, che dalle Carine dirigevasi al Celio, seguendo il corso della moderna via Labicana.

A nord della strada rimane una serie di pilastri, costruiti in buon laterizio, le cui basi poggiano sopra un grande màsso rettangolo di travertino. Sono decorati da mezze colonne, parimenti costruite con cortina laterizia; ed in origine erano collegati da arcuazioni, delle cui imposte restano tuttora avanzi.

Cotesto porticato, la cui costruzione presenta i caratteri proprii delle fabbriche della seconda metà del primo secolo, trovasi sopra una linea parallela all'asse maggiore dell'anfiteatro, ed il suo punto medio corrisponde all'ingresso dalla estremità settentrionale dell'asse minore. E deve pure notarsi che le sue proporzioni architettoniche, cioè la luce delle arcate, l'altezza dei pilastri, il diametro delle semicolonne decorative, sono conformi ed analoghe a quelle dell'ordine inferiore dell'anfiteatro medesimo.

Non solo dunque è facile ravvisare una relazione fra il portico e l'anfiteatro; ma ricordando che per testimonianza di Svetonio, il quale viveva sotto l'impero dei Flavi, Tito dopo aver dedicato l'anfiteatro, in prossimità di esso costruì in breve spazio di tempo le sue terme, se ne deduce che i grandiosi ruderi ora scoperti appartengano alla fronte del porticato che dava accesso alle terme medesime.

Per tale scoperta è indubbiamente confermato che le terme di Tito occupavano l'altipiano occidentale dell'Oppio, cioè la parte più prossima all'anfiteatro; e che nei grandiosi ruderi, attribuiti comunemente alle terme di Tito, debbono invece riconoscersi le terme di Traiano.

L'antico portico delle terme di Tito fu più tardi in parte consolidato con nuove costruzioni, ed in parte trasformato ed adattato ad altri usi. A queste opere posteriori spettano i muri costruiti addosso ai pilastri ed alle mezze colonne, e quelli che traversano il porticato nella sua larghezza, alcuni dei quali sono stati trovati coperti d'intonaco grossolanamente dipinto con imitazione di marmi colorati.

Fra questi ruderi si rinvenne un gruppo di 458 piccole monete, quasi totalmente consunte dal fuoco. Spettano alla fine del quarto secolo ed al quinto.

Egualmente alle nuove trasformazioni sono da attribuire quei pilastri che furono sterrati di prospetto alle primitive arcate e a distanza di circa sette metri da esse; per i quali lavori era stata occupata l'area selciata dell'antica strada, riducendola quasi ad una galleria, coperta da volta.

Il livello stradale venne anche più volte rialzato; ed a tre metri sopra il piano antico è stato scoperto, fra il portico e l'anfiteatro, un lungo tratto di strada medievale, lastricata coi soliti grandi poligoni di selce. Era questa la via che dal Colosseo menava a S. Clemente, e di là imboccava poi nella celebre via Maggiore, detta anche Santa, perchè per essa transitavano le solenni processioni papali e stazionali, che partivano dal patriarchio Lateranense o ad esso tendevano.

In tutta l'area sterrata sono stati rimessi in luce molti sepolcri di varia età.

Le tombe furono trovate quasi tutte disfatte per i varii rimaneggiamenti del suolo. Alcune poche soltanto contenevano qualche avanzo delle ossa ed un vasetto fittile: in una furono trovati due scheletri, rivolti per i piedi uno contro l'altro. Parecchi tegoloni, onde queste tombe furono formate, hanno il bollo di fabbrica e provengono da antichi edificii distrutti. I bolli sono tutti già noti, e spettano in gran parte all'età di Adriano ed a quella di Settimio Severo: nove hanno il nome di Theodorico, e perciò si riportano agli inizi del secolo sesto.

Durante lo sterro, sono stati ricuperati molti frammenti architettonici, di varia grandezza, cioè pezzi di colonne, di basi, di capitelli, di cornici, di architravi. Alcuni appartengono alle decorazioni dell'anfiteatro; la maggior parte provengono da altri luoghi e furono adoperati come materiale di costruzione. Si rinvennero pure molti avanzi di sculture, tra i quali è solamente notabile una statua marmorea, mancante della testa, del braccio sinistro e della parte media del braccio destro. E' alta m. 1,80; e riproduce il medesimo tipo della così detta Vesta, già appartenuta ai Giustiniani ed ora conservata nel museo Torlonia alla Lungara.

Pel teatro comunale. — Siamo lieti di annunziare che il maestro cav. Odoardo Mascheroni ha accettato la direzione dell'orchestra del teatro comunale Argentina, rinunziando a maggiori offerte di altri importanti teatri.

La scelta del Mascheroni sarà accolta con favore dal pubblico romano presso il quale l'egregio artista gode vivissime simpatie.

L'apertura delle scuole — Ieri furono iniziate le lezioni nelle scuole elementari urbane.

Anche in quest'anno le iscrizioni sono numerosissime e forse superiori a quelle dell'anno decorso, in cui si ebbero 29,994 alunni ripartiti in 884 classi.

Per le scuole italiane all'estero — In seguito al decreto ministeriale col quale in occasione del 25° anniversario dell'unità della patria, a durevole attestato della sollecitudine del regio governo verso gl'insegnanti primari delle scuole governative all'estero, furono istituiti, a cominciare dall'anno scolastico 1895-96, due posti gratuiti nell'Educatorio femminile *Whitaker* in Palermo e tre posti gratuiti nel Convitto Nazionale maschile *Vittorio Emanuele II* in Roma, da conferirsi per concorso ai figli d'insegnanti elementari d'ambo i sessi che prestino servizio all'estero è stato aperto tra gl'insegnanti delle regie scuole elementari e dei giardini d'infanzia all'estero un concorso per titoli per la concessione dei cinque posti gratuiti suddetti.

Le istanze coi relativi documenti dovranno pervenire al ministero degli affari esteri (ispettorato generale delle scuole) non più tardi del 30 novembre p. v.

Specola Vaticana. — L'orologio mondiale offerto testè al Pontefice dal rev. D. Ambrogio Colzani, prevosto di Casorate Primo in Piemonte, è stato donato da S. S. alla Specola Vaticana.

Quest'orologio è un indicatore generale di tutte le ore del globo, tanto nel sistema di computazione locale quando nel sistema dei cosiddetti fusi orari recentemente introdotti nella misura del tempo.

La parte principale di questo indicatore consiste in un quadro dove è tracciato un planisfero con i meridiani e i paralleli terrestri secondo la proiezione di Mercatore. Un movimento di orologeria collegato al quadrante che si trova sopra l'indicatore, fa scorrere un nastro senza fine diviso in ore e minuti che, passando per l'equatore, distribuisce il tempo ai diversi meridiani locali ed ai fusi orari tracciati sul planisfero.

Le ore sono in doppia scala secondo il periodo diurno e semidiurno adattabili al tempo proprio del fuso orario o al tempo locale.

I fusi del planisfero sono limitati da 24 meridiani di 15 in 15 gradi, e distinti con lettere alfabetiche. Lo spazio che essi abbracciano varia secondo le accidentalità del suolo, e un indice laterale segna i paesi compresi in ciascun fuso dandone le latitudini e le longitudini da Greenwich. Il quadro in cromo-litografia misura senza cornice cent. 90 per 130.

La cornice a bianco e oro intagliata è sormontata dallo stemma di Leone XIII e dal quadrante: al disotto in un'elegante targa intagliata leggesi la dedica latina dell'autore.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Ferentino — Approva la spesa di L. 25,000 pel carcere mandamentale.

Genzano di Roma — Dichiara eleggibili alla carica di consiglieri comunali i signori Leoffredi Domenico, Cartocci Temistocle, Giannini Federico, Duci Pietro Paolo Ugo e Pennacchiotti Panfilio.

Alatri — Respinge la nomina di Malandrucco Sisto ad alunno di segreteria.

Nepi — Dichiara Pietro Giannelli De Maris eleggibile all'ufficio di consigliere comunale.

Frascati — Approva la pensione di favore alla vedova Laparini limitatamente a cinque anni.

Segni — Respinge il giudizio contro la Direzione pel Fondo pel culto.

Capranica Prenestina — Dichiara Sabelli Marco ineleggibile alla carica di consigliere comunale.

Vicovaro — Autorizza il mutuo di L. 2000.

Tutela delle Opere pie:

Olevano Romano (Congr. di carità) — Sospende di provvedere sul mutuo di L. 500.

Riofreddo (Confraternita di S. Caterina da Siena) — Approva lo svincolo della cauzione prestata da Gioschi Pietro.

Veiano (Legato De Angelis) — Respinge la proposta di abbuono agli affittuari del Pio Luogo.

L'ing. Pio Giobbe. — L'altra sera l'ing. Pio Giobbe, consigliere comunale, tornando a casa con la sua famiglia, dopo essere stato al teatro Costanzi, veniva assalito da un colpo apoplettico.

L'egregio uomo, dopo pochi minuti, cessava di vivere.

La notizia della sua morte ha prodotto dolorosa impressione, godendo l'ing. Giobbe estese clientele e viva simpatia nella cittadinanza.

L'ing. Giobbe per parecchi anni ha fatto parte del Consiglio comunale di Roma e per lungo tempo coprì la carica di assessore del piano regolatore.

Dopo una interruzione di alcuni anni, l'ingegner Giobbe era tornato in Campidoglio con le ultime elezioni generali.

Stamane avrà luogo il trasporto funebre, che muoverà dall'abitazione dell'estinto in via Napoli.

Condoglianze — Il comm. Rocco Ricci-Gramitto, consigliere della nostra prefettura, ha perduto la propria moglie *Adelaide*, rapitagli da male improvviso nell'ancor verde età di 51 anni.

All'egregio funzionario colpito da sì grave sventura, le nostre sincere e vive condoglianze.

Pel Carnevale — Il Sindacato commerciale si è fatto iniziatore della formazione di un Comitato che, ispirandosi alle tradizioni dell'antico carnevale romano, lo faccia risorgere.

Ottima idea se alle buone intenzioni corrisponderanno i fatti.

La Commissione è composta di: Monteverde comm. Giulio, Delvitto Ernesto, Simonetti comm. Attilio, Berretta Stefano, Trincheri cav. Augusto, Romolo Reboa, Mario Spinetti, Eugenio Marini, Cesare Garampelli, Settimio Volterra, Modigliani cav. Moise, Villegas comm. Giuseppe, Turquets prof. Ramon, Villegas cav. Riccardo, Viguegre Salvador, Ecceno cav. Giuseppe, Cifariello cav. Filippo, Vannisanti Giuseppe.

Iersera nella sede dell'Associazione commerciale ebbe luogo la prima riunione del Comitato.

Furono eletti a presidente il senatore Monteverde, a vice-presidenti il duca Leone Caetani e Luigi Cavallini.

Il Comitato terrà una nuova riunione nella settimana per la costituzione della Commissione artistica e di quella amministrativa.

Una corsa di resistenza. — Domenica scorsa ebbe luogo la corsa di resistenza Roma-Ostia e ritorno, di km. 41, promossa dal corridore Carlo Storia.

La corsa riuscì senza alcun incidente.

Giunse primo il signor Enrico Gentili, che percorse km. 40 in ore 1,12', vincendo la medaglia d'oro; secondo Bassini ore 1,17'; terzo Tizzi ore 1,21'; quarto Sillocci ore 1,26'; quinto Allegretti ore 1,27'.

Arrivarono poscia nel tempo massimo i signori Nestore Celestini, Sbolci, Gasperini, Villi, Leggere e Barberini.

Le doti dell'Annunziata. — Continuiamo a pubblicare l'elenco delle giovani che conseguirono in quest'anno la dote dell'Annunziata:

Sereni Adelaide, Severini Teresa, Simonetti Beatrice, Simonetti Cornelia, Simonetti Olga, Simoni Emma, Sodani Diomira, Sperandio Elvira, Sperati Vittoria, Squanquarillo Ernesta, Stefanori Angela.

Taglioni Anna, Tailetti Guglielma, Taloni Maria, Tamburini Blandina, Tardani Adele, Tedeschi Adele, Temperini Delia, Terenzi Elvira, Testa Maria, Tirletti Enrica, Tirletti Pia, Tirletti Virginia, Tizzi Guendalina, Tizzi Velia, Toietti Cesira, Tomassini Zenobria, Topai Silvia, Torellini Aida, Totti Adele, Trombini Cesira, Troncarelli Giulia, Tupini Chiara, Tupini Maria Ida, Turchi Vincenza.

Ulisse Elvira.

Valentini Ida, Valieri Elena, Valli Lucrezia, Vallucci Annunziata, Villani Assunta, Vinci Amalia, Vinciguerra Enrica, Vitti Amelia, Volpari Ida.

Zanazzo Teresa, Zucchini Eleonora.

Dotalizio De Romanis. — Sono state conferite per estrazione al bussolo 45 doti di lire 200 ciascuna alle seguenti zitelle:

Andreoli Maria, Angelini Elena, Arduini Clorinda, Aretucci Annita, Arteggiani Giovanna, Averardi Annunziata, Bandiera Cesira, Berardi Adelaide, Boschi Elvira.

Capogrossi Fortunata, Capri Maria, Cecconi Giulia, Chiaranzelli Irene, Chiocchio Clementina, Contardi Giuseppa, Costa Adele, Costa Emma, Diotallevi Carlotta, Fanguccì Adele, Gagliardi Elena, Gorini Maria, Granieri Anna, Guidi Elvira.

Mailar Maria, Marella Annunziata, Massieri Carlotta, Matthiae Ida Italia, Maurizi Anna, Mazzei Giulia, Paperi Giuseppa, Pefetti Rosa, Pierucci Elvira, Privoli Teresa, Quattrini Anna, Rianda Palmira, Righetti Teresa, Ruggeri Zelinda, Santelli Rosa, Sciarra Emma, Speranzoni Annunziata, Travalloni Margherita, Ugolini Emma, Vaiani Ernesta, Zampini Annunziata, Preti Anna.

Beneficenza in provincia — Alcune signore della villeggiatura di Albano Laziale hanno raccolto, per mezzo di una sottoscrizione, la somma di L. *1165* che è stata devoluta per Lire *450* in riformire di biancheria il civico ospedale e le altre L. *715*, depositate presso la Banca Laziale a disposizione di un comitato di signore di Albano che nel prossimo difficile inverno ne cureranno la distribuzione a poveri mediante boni di carne, pane, legumi ecc.

Diamo i nomi dei benefici sottoscrittori:

Signora Alegiani Teresa L. 10 - Angelini famiglia 25 - Signor Astor, avvocato 4 - Signor Balestra senatore Giacomo, 10 - Signora Bassi Adele, 10 - Signor Bella-Fabar barone Paolo, 10 - Bersani, famiglia 5 - Biancardi, generale, 10 - Bianchi e Ricci, famiglie 30 - Signor Bianchi Vittorio Emanuele, 3 - Block, famiglia 5 - Bocca, famiglia 5 - Signora Bonelli Bianca ved. Rebolla, 5 - Signor Bracci Deveti, 10 - Signor Cagiati Augusto, 5 - Signora Cagiati Elvira, 5 - Cantarelli, famiglia 4 - Sig. Caratelli cav. Giuseppe 10 - E.mo cardinale N. N., 50 - E.mo cardinal vescovo di Albano, 100 - Sig. conte e contessa Caterini, 5 - Signori Cavaceppi Gustavo e Giulia, 10 - Sig. Cavalieri commendator Enea, 20 - Signor Carrara Stefano, 20 - Signor Ceribelli, 2 - Sig. Clarini Giuseppe, 25 - Sig. Clarini avvocato Ignazio, 5 - Collegio Nazzareno, 12 - Collegio Polacco, 5 - Contessa N. N., 20 - Contini, monsignor 1 - Sig. Costetti comm. Giuseppe, 5 - Sig. Corno Adele, 5 - Signora Croci Maria, 5 - Sig. Dall'Armi, 1 - De Agostinis E. pei studenti univ. Gregor., 5 - De Angelis, famiglia 5 - Sig. De Buisson Giuseppina, 5 - Sig. De Gasperis, 5 - Sig. De Gregorio Marchese, e famiglia 10 - Signora De Rossi Giulia, 5 - Sig. De Sanctis prof. Pietro, 5 - Sig. Di Capua Alessandro, 5 - Signor Faberi avv. Ildebrando, 5 - Signora Fausti Maria 10 - Sig. Feliciangeli F., 5 - Signora Feliciani Giuseppina, 2.

Sig. Feliciani Gioacchino L. 1 - Ferraioli marchesi famiglia, 100 - Floiano D. Pasquale, 5 - Florio famiglia, 5 - Sig. Franz Enrico, 5 - Sig. Franz Maddalena, 5 - Fratelli delle Scuole Cristiane, 5 - Frediani famiglia, 5 - Frigerio e Figari famiglie, 10 - Sig. Gallegra Pasquale, 10 - Sig. Gianuzzi contessa Emilia, 2 - Sig. Giordano baronessa Caterina, 5 - Helminger e Pasetti famiglie, 10 - Sig. Hippler Vittoria, 2 - Sig. Marchetti Valeria, 5 - Sig. Marini Virginia, 5 - Sig. Menzocchi Armando, 5 - Menzocchi famiglia, 20 - Sig. Moraldi Vincenzo, 5 - Sig. Moroni Angela, 250 - 7 N. N. in complesso, 73 - Sig. Pace Enrico, 5 - Padri Redentoristi, 3,50 - Sig. Pasquali avvocato, 5 - Pedleoni e Welby famiglie, 10 - Sig. Perazzoli Giuseppe, 3 - Sig. Pereira Cesare, 5 - Sig. Piercon, 1 - Sig. Pieretti Alberto, 10 - Sig. Pietromarchi Capranica contessa Maria, 5 - Sig. Pontecorvo Raimondo, 5 - Sig. Pozzi Luisa, 3 - Principessa di Venosa, 50 - Sig. Prola Angelo, 5 - Quagliotti famiglia, 15 - Sig.ne Ranaldi, 2 - Reanda famiglia, 10 - Sig. Rosa ingegnere, 5 - De Rossi famiglia, 10 - Sig. Ruggeri Adelaide, 5 - Sig. Ruggeri Attilio, 5 - Sig. Ruggeri comm. Edoardo, 10 - Sig. Sambucetti Enrico e Fausta, 10 - Salustri-Galli famiglia, 20 - Salvucci famiglia, 10 - Sig. Sarmiento Emanuele, 5 - Sarmiento famiglia, 10 - Sig. Schneider Angelica, 2 - Sebastiani famiglia, 5 - Cav. Settimi Francesco, 5 - Cav. Sindaci Augusto, 2 - Sig. Silenzi Adele ed Oreste, 10 - Sig. Sironi Antonio, 5 - Sig. Targioni marchese, 10 - Teissere famiglia, 10 - Tuccimei famiglia, 5 - Sig. Tesorone Tullia e famiglia, 5 - Valenti famiglia, 5 - Sig. Valentini A., 5 - D. Valeri famiglia, 5 - Vannutelli famiglia, 25 - Vassalli famiglia, 5 - Sig. Velo Emilia, 5 - Viviani famiglia, 2.

Totale L. 1165.

In Vaticano. — Il Papa ricevette ieri monsignor Raffaele Capone, vescovo di Muro Lucano.

— Si assicura che il Concistoro avrà luogo nel prossimo dicembre.

Saranno nominati cardinali i monsignori Satolli, Ferrata, Agliardi, Jacobini e Cretoni.

Nelle Nunziature saranno inviati: monsignor Aiuti a Vienna, mons. Gotti a Lisbona, monsignor Macchi a Madrid, mons. Rinaldini a Bruxelles e mons. Lorenzelli a Washington.

— Per assessore del S. Uffizio si fanno i nomi dei monsignori Cavagnis, Guidi e Ciasca.

La scelta però cadrà quasi certamente su quest'ultimo

L'omicida. — Alle ore 21 di ieri si è costituito alla Sezione di P. S. di Borgo, il latitante Petrolati Giulio di anni 34, da Roma, carrettiere, autore dell'omicidio di via del Mascherino, in persona di Proietti Valentino.

Attenti alle armi. — La guardia Conti Alfonso d'anni 35 da Castiglione Fiorentino (Arezzo) addetta alla brigata di Porta Pia, trovandosi ieri nella sua stanza ed esaminando un revolver, di un tratto lasciò partire un colpo che lo ferì alla gamba destra e gli fratturò l'indice della mano sinistra. A Sant'Antonio, dove fu accompagnato dalle guardie Ferreres Giuseppe e Leonardi Vincenzo, fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Coltellate. — Ieri, alle 16,30, in via Porta Leone alcuni giovanotti vennero a rissa. Uno di essi, Di Girolamo Giovanni di anni 20, da Roma, sedicente murat re è rimasto gravemente ferito al ventre. Alla Consolazione, dove fu accompagnato, non volle dire il motivo della rissa e il nome dei feritori. Fu arrestato certo Antonini Emilio di anni 20, perchè uno dei supposti autori del ferimento.

Energumeni — Le guardie Di Pantimo Giovanni e Pasqua Annibale, di servizio a porta Castello, nelle vicinanze del teatro Alhambra, furono iersera avvertite che in detto teatro era nato un litigio. Accorse, trovarono certo Cartoni Romolo, che, insultato da certi Berardelli Menotti, di anni 20, e Bartolini Mariano di anni 17, da Roma, si azzuffava con essi.

L'intervento degli agenti non valse a sedare la rissa, anzi il Berardelli, con una sedia, colpiva la guardia Di Pantimo, producendole una ferita al labbro superiore guaribile in 6 giorni.

Condotti all'ufficio dei Prati, il Bartolini afferrò un portapenne e lo scagliò contro il Cartoni ferendolo alla faccia.

Furono tutti trattenuti in arresto.

Cavallo in fuga — Il possidente Pistacchi Alessandro di anni 39, e l'inserviente Cornili Pietro, di anni 45, entrambi da Roma, in via delle Mura, fuori porta S. Sebastiano, si trovavano su di un carrozzino, quando il cavallo, spaventato di un tratto, si dava alla fuga.

Nella corsa precipitosa il veicolo ribaltò sbalzando a terra i due amici.

Ambedue riportarono varie ferite alla testa guaribili in 8 giorni.

Investimento. — Il calzolaio Agostini Giuseppe di anni 36, da Montefiore, in via Banco Santo Spirito fu investito da una vettura pubblica.

Riportò commozione spinale guaribile in 12 giorni con riserva. Era ubbriaco.

I ladri. — Ignoti ladri rubarono ieri al portiere Facchini Felice, in via Anime Sante, palazzo Moroni, un paletot, un paio di orecchini d'oro ed alcuni effetti di biancheria per un valore complessivo di lire 70.

— La domestica Benedotti Rosa, di anni 52, da Roma, è stata arrestata ieri mattina per furto continuato di danaro in danno del suo padrone Andreoli Luigi, abitante in Banchi Nuovi, n. 19.

— Ieri stesso fu parimenti arrestato il muratore Lagnecì Vincenzo, d'anni 27, da Piglio, abitante al vicolo Caprareccia, perchè responsabile di mancata truffa in danno dell'ufficio regionale dei monumenti.

— Fu arrestato infine certo Natali Nicola, di anni 28, da Roma, orzarolo in via Natale del Grande, n. 32, per ricettazione di furto continuato di pasta alla ditta Tocchi e Tomarelli in via Tuscolana.

Gli furono sequestrati 5 quintali di pasta rubata.

Fuochetto. — Iersera, alle 19,15, certa Santucci Elena, nella sua abitazione al vicolo Scavolino 71, p. 3, mentre con una candela in mano chiudeva una finestra, accidentalmente appiccava il fuoco ad una tenda.

Accorsi i vigili l'incendio fu subito spento.

Disgrazie — Il tipografo Bolognini Giovanni di anni 38, da Roma, in via S. Luigi dei Francesi, nell'osteria di Beni Augusto, mentre portava un boccione di vino in cantina, cadde producendosi ferite alle mani guaribili in 12 giorni,

— La sigaraia Signoroni Michelina, di anni 18, da Roma, alla fabbrica di tabacchi a piazza Mastai, lavorando ad una macchina da sigarette, rimaneva ferita alla mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

A Sant'Antonio. — Il manuale ferroviario d'Aligandro Remo, d'anni 13, mentre lavorava alla stazione di Termini, si feriva la fronte con un palo di ferro.

— Il bambino Sozzi Goffredo, di anni 2, nella propria abitazione, in via S. Maria Maggiore, 12, beveva dell'acqua ragia. Guarirà in 4 giorni salvo complicazioni.

Vedi quarta pag.

(*Vedi 4. pagina*)

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Il bravo e simpatico nostro concittadino Evan Gorga dette iersera, con l'ultima dei *Lombardi*, il suo spettacolo d'onore, ricevendo feste e doni splendidissimi. Il giovane tenore che all'invidiabile dote di una voce fesca, bella, grata per eccellenza, unisce un'intelligenza non comune, cantò con la consueta squisitezza e con sentimento e fra gli applausi più spontanei ed entusiastici dovè eseguire tre *bis*.

Degna e valente coadiutrice del Gorga fu la signora Ferrari e magnifico il Rossi.

Stasera ultima della stagione e del *Rigoletto* con la gentile signorina Cousin.

VALLE. — Continuano sempre con successo grandissimo d'ilarità le repliche dell'*Albergo del libero scambio*.

Al *QUIRINO* fa sempre furore l'*Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa, che in settimana darà il suo spettacolo d'onore con un programma da... basta a suo tempo.

Alle *VARIETES* il debutto di mam'zelle "Lilly Freedgy du Casino de Paris „ reduce dai successi riportati in Italia e all'estero, ha suscitato un vero entusiasmo fra i frequentatori del simpatico stabilimento.

Infatti per robustezza e buona intonazione di voce e per eleganza e distinzione questa diva dei caffè concerti si discosta assai dalle solite *chanteuses*, poichè il variato e fatticoso programma in cui fa sfoggio di una grazia tutta parigina, viene da lei eseguito da vera artista.

Ultimamente alle *Varietà* di Genova riportò un successo straordinario nella canzone *La singarella bruna* che dovè ripetere quattro volte fra continui applausi.

L'accoglienza lieta e festosa fatta a questa brava artista ridonda anche a lode dell'impresa per l'accorgimento finissimo nella scelta degli spettacoli.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Rigoletto*, ore 21.
Valle. — *L'Hotel du libre echange*, ore 21.
Quirino. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutta la sera. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Vedi quarta pagina.

Ultime Notizie

Ieri mattina, l'on. Crispi ha avuto a palazzo Braschi una lunga conferenza con gli onorevoli Sonnino e Boselli intorno alla questione finanziaria.

Nel pomeriggio aveva un'altra conferenza con l'on. Crispi l'on Boselli sempre intorno allo stesso argomento.

Sono poi insussistenti le voci di screzi e dissidi che qualche giornale ha accennato esistere fra il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro.

Ieri è partito per Venezia il signor Atkin, segretario del Comitato anglo-Armeno di Londra. Egli mercoledì si recherà a Milano per tenervi una pubblica conferenza.

Il signor Atkin doveva essere ricevuto dal Papa, ma all'ultimo la visita venne rinviata.

Ieri, fu di passaggio alla nostra stazione il governatore di Malta, proveniente da Firenze e diretto a Napoli.

Ha fatto ritorno a Roma il ministro plenipotenziario di Monaco presso il Vaticano.

Questa mattina arriverà l'on. ministro Blanc.

Si assicura che l'on. Baccelli sta preparando il progetto per il pareggiamento di tutti gli insegnanti.

Pubblica istruzione.

Ieri alle 2, alla Minerva, sotto la presidenza del vice-presidente senatore Bargoni, ha tenuto la sua prima seduta della sessione autunnale il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Il senatore Bargoni ha dichiarato che l'on. Baccelli era dolente di non potere intervenire e lo aveva incaricato di portare il saluto al Consiglio.

Dopo i consiglieri si sono divisi, adunandosi nelle rispettive sezioni, dove si è cominciato a preparare materia alla seduta pubblica di oggi e alle successive.

Fra le questioni che il Consiglio deve trattare ve ne sono due delicatissime, una riguardante una domanda di libera docenza nell'Università di Roma; l'altra la condotta politico-didattica di un professore dell'Accademia scientifico-letteraria di Roma.

Concessione di " Exequatur. „

Sua Maestà ha accordato il sovrano *exequatur* ai signori;

Vicentini Emilio, console degli Stati Uniti del Venezuela in Torino — Aveta Alfredo, vice-console del Paraguay in Napoli — Mantius Guglielmo, console degli Stati Uniti d'America in Torino — Bosio Augusto, console di Svizzera in Torino.

Nuove agenzie consolari.

Son istituite nuove agenzie consolari in Bangor (Maine) sotto la dipendenza del Consolato in Nuova York; in Adrianopoli sotto la dipendenza della regia Ambasciata di Costantinopoli; in Calumet (Michigan) sotto la dipendenza del regio Consolato in Chicago.

R. Marina.

Il tenente di vascello Alliaga di Ricaldone Vittorio è destinato col 1.o novembre p. v. a prestare servizio presso il comando milit. maritt. di Taranto.

Alliaga è trasferito dal 1.o al 2.o dipartimento.

Il Ministero ha disposto che abbiano luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Capo-macchinista di 3.a cl. Marchesi Amedeo, dalla direzione delle costruzioni del 3.o dip. sul "Volturno „ — Idem Bettoni Angelo, dal "Volturno „ alla scuola allievi-macchinisti, dopo avere data la consegna dell'apparato-motore al surrogante — Idem Baccolini Fortunato, dalla scuola allievi-macchinisti sullo "Stromboli „ — Idem Novaretti Ernesto, dalla "Lepanto „ alla direzione delle costruzioni del 3.o dipartimento — Idem Ferrato Vittorio, dall'"A. Vespucci „ sulla "Lepanto „, al passaggio in disponibilità della r. nave "Vespucci „ — Idem Piccirillo Raffaele, dallo "Stromboli „ alla direzione delle costruzioni del 2.o dipartimento.

R. navi armate.

La R. nave "Curtatone „ è arrivata ieri ad Assab. A bordo tutti bene.

Il "Chioggia „ è giunta a Messina, la "Partenope „ è giunta a Gaeta, il "V. Emanuele „ e l'"A. Vespucci „ sono giunti a Livorno, il "Verde è giunto a Gaeta.

L'ITALIA IN AFRICA

Il gen. Arimondi avanza contro Mangascià

(S) **Antalo**, 12 — **Massaua**, 14 — Ras Mangascià si è rifugiato, con scarso seguito, nei monti del Vogerat.

Il generale Arimondi, con tre battaglioni e una batteria da montagna, è stato inviato a disperdere il nucleo e sgombrare il paese, e ad aiutare Sebat, che è padrone dell'Amba Anagi.

Le popolazioni si mostrano soddisfatte della presenza delle truppe italiane e dappertutto giungono rappresentanze del clero a rendere omaggio.

Ras Oliè è con forze ad Ascianghi.

Menelik gli promette sempre di marciare contro la Colonia.

Gli ufficiali e le truppe godono ottima salute.

Il ministero della guerra dice non esser vero che il generale Baratieri abbia chiesto dei rinforzi di truppa per l'Africa.

INFORMAZIONI ESTERE

I francesi al Madagascar.

(S) **Parigi**, 14. — Un dispaccio ufficiale del generale Duchesne reca particolari sui combattimenti, che precedettero la presa di Tananariva.

Il dispaccio dice:

" Dopo combattimenti avvenuti il 28 e il 29 scorso settembre, i francesi attaccarono, il 30, su due colonne, le alture che circondano la città. La lotta fu accanita e durò fino alle ore 2 pom.

" Le batterie degli Hova avendo aperto il fuoco, i francesi bombardarono la città. Una granata cadde nel Palazzo reale. Sei colonne erano preparate all'assalto, quando i parlamentari malgasci chiesero la sospensione delle ostilità.

" I francesi ebbero sei morti e 54 feriti, tra cui quattro ufficiali.

" I francesi presero quattro cannoni, caricando alla baionetta „

(S) **Majunga**, 14. — Il combattimento del 30 settembre fu accanitissimo e si estese per la lunghezza di tre leghe fino a Tananariva.

Il generale Metzinger organizza l'amministrazione dell'isola.

(S) **Port-Louis**, 14. — I francesi presero Farafate il 10 corrente, dopo un brillante combattimento.

(S) **Port-Said**, 14. — Il trasporto *Canton*, proveniente dal Madagascar, con a bordo 541 soldati che rimpatriano, ha avuto cinquanta decessi durante la traversata.

Lobanoff in Germania.

(N) **Berlino**, 14, ore 16,32. — Dalla circostanza che l'Imperatore ha ricevuto ieri al castello di Hubertusstock il Cancelliere Hohenlohe prima di ricevere in udienza il principe Lobanoff, si deduce che l'udienza abbia importanza politica.

Sebbene i particolari dell'udienza non sieno ancora conosciuti, consta che il principe Lobanoff si è dichiarato molto soddisfatto.

Nei circoli diplomatici si crede che in seguito all'udienza parecchi punti oscuri si sieno chiariti e che le divergenze tra i due Stati si sieno appianate.

Il Congresso dei socialisti a Breslavia.

(N) **Berlino**, 14, ore 16,10. — La *Nat. Zeit.* riepilogando i risultati della discussione del programma agrario al Congresso socialista a Breslavia dice che essi dimostrano la completa inutilità di un'agitazione socialista fra i contadini.

Con ciò è tracciata nettamente la via che devono seguire i partiti dell'ordine, ossia aver cura che non allighi un'agitazione che renda impossibile ai contadini di distinguere tra le eque rivendicazioni degli agricoltori e le frasi reboanti dei socialisti rivoluzionari.

La successione nel Brunswick.

(N) **Berlino**, 14, ore 17.10. — Dopo che, in seguito a trattative confidenziali, l'Imperatore ha fatto il primo passo per la riconciliazione col duca di Cumberland, questo non si è rimosso di un passo, in guisa che le trattative sono rotte per sempre e fortunatamente per la Germania è svanita ogni probabilità che il trono guelfo diventi il centro degli intrighi inglesi, russi e francesi contro l'unità tedesca.

La situazione in Corea.

(N) **New-York**, 14, ore 11 — Il *New-York Herald* ha da Seul: Si conferma che la Regina è stata assassinata da soldati coreani e giapponesi travestiti.

Questi, martedì mattina alle cinque, forzarono le porte del palazzo reale. I giapponesi penetrarono quindi nella camera della regina e la uccisero insieme al ciambellano e a tre dame d'onore. Poi trascinarono i cadaveri fuori del palazzo che incendiarono.

Le truppe giapponesi di guardia al palazzo rifiutarono di intervenire. Si crede però che il ministro giapponese fosse a cognizione del complotto.

Questo è stato fomentato dagli amici coreani del Tai-Won-Kun.

Il Re è prigioniero. Il padre del Re è stato nominato dittatore ed è il partito favorevole al Giappone quello che governa.

Molti partigiani della Regina sono stati arrestati o sono fuggiti.

Corre voce che anche la Regina madre sia stata assassinata.

Si crede che questi disordini affretteranno un intervento della Russia.

Nel Congo.

(N) **Bruxelles**, 14, ore 13 — Si conferma essere in via di formazione una spedizione per reprimere la rivolta di Luluaburg. La spedizione sarà comandata dal maggiore van Gele, antico aiutante di campo del Re e dal luogotenente de la Kethulle.

Il maggiore Dhanis prenderà un'altra direzione. Gli ufficiali belgi partiranno il 6 novembre sul *Leopoldville*.

Si annunzia poi che i soldati negri di Luluaburg hanno massacrato i luogotenenti Shaw e Rolen come già il capitano Pelzer.

Nelle indie portoghesi.

(S) **Goa**, 14. — Un distaccamento portoghese, comandato da un luogotenente, fu circondato dai ribelli e dovette capitolare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gli italiani dell'Istria.

(S) **Trieste**, 14. — Ieri fu tenuto a Parenzo un Congresso generale della Società politica istriana.

Dopo un discorso del deputato al Parlamento austriaco, Rizzi, fu votato, fra applausi, la proposta della Presidenza che caldeggia la formazione di un gruppo o Club di deputati italiani a quel Parlamento per la difesa comune e l'affermazione dei diritti nazionali delle popolazioni italiane soggette all'Austria.

Il deputato Rizzi chiuse il suo discorso augurando che il nuovo Club inizi la sua azione ricordando al conte Badeni, presidente del ministero viennese, la sua origine italiana.

Durante una breve sospensione della seduta, il Commissario distrettuale Gironcoli, rappresentante l'autorità politica, fu colpito da paralisi.

L'imperatore in Croazia.

(S) **Zagabria**, 14. — L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato qui stamane, accolto con entusiastiche manifestazioni.

S. M. ricevette numerose deputazioni. Rispondendo al discorso della deputazione di Fiume, l'imperatore parlò in italiano, esprimendo la soddisfazione e l'interesse con cui seguiva il rapido sviluppo di Fiume.

Rispondendo alle deputazioni riunite dei Comitati e delle città della Croazia e della Slavonia, l'imperatore rilevò che il Compromesso coll'Ungheria, lealmente accettato da questi paesi, offre sufficiente campo per la tutela e lo sviluppo degli interessi nazionali della Croazia e della Slavonia. Soggiunse che il modo migliore di assicurare la prosperità e la grandezza del proprio paese e della patria comune è di curare fedelmente gli interessi generali.

Verso le 11 di questa mattina, una folla numerosa si radunò dinanzi ad una casa di proprietà della Comunità serba e dinanzi alla Chiesa serba, chiedendo ne fossero tolte le bandiere serbe. I dimostranti ruppero i vetri delle finestre della casa e della Chiesa.

Intervenne la polizia la quale disperse i dimostranti a piattonate.

SPAGNA

Disordini a Cadice

(S) **Cadice**, 14 — Sono scoppiati disordini in occasione di una processione che la plebe voleva impedire.

Intervenne la gendarmeria e disperse i dimostranti.

Vi furono alcuni feriti. L'ordine fu ristabilito.

(N) **Madrid**, 14, ore 16.40 — Eccovi alcuni particolari sopra i disordini di ieri a Cadice.

La processione era capitanata dal vescovo.

La plebaglia cominciò a gridare: "Noi vogliagliamo lavoro, non prediche! „ poi prese a sassate la processione che dovette rientrare in chiesa. Nella colluttazione fra la gendarmeria e la plebe, vi furono molti feriti e contusi.

Anche il vescovo fu colpito leggermente da un sasso. Rientrato in chiesa egli protestò contro le violenze della plebe.

Proclami anarchici

(N) **Madrid**, 14, ore 11 — Si ha da Saragozza che sono stati trovati e sequestrati in quella città molti proclami anarchici.

L'insurrezione a Cuba

Il *World* di New-York pubblica una intervista col maresciallo Martinez Campos.

Questo ammise che l'insurrezione di Cuba aveva raggiunto proporzioni inattese e che il numero delle truppe spagnuole era inferiore a quello richiesto dalla situazione.

Il maresciallo non tratterà gli insorti come delinquenti, poichè gli abitanti non li riguardano come tali.

Il maresciallo comincierà in novembre a prendere una vigorosa offensiva mediante piccoli corpi di truppa frazionati.

Lo stato sanitario non è così cattivo come si temeva, ma la malaria comincierà a infierire tra un mese.

Gli ammalati dell'esercito saranno rimpatriati.

SVEZIA E NORVEGIA

Il nuovo Gabinetto norvegese.

(S) **Cristiania**, 14 — Il *Verdensgang* annunzia la formazione di un nuovo Gabinetto composto di personalità di tutti i partiti.

Il consigliere di Stato Hagerup è stato nominato ministro di Stato.

STATI BALCANICI

Convocazione della Sobranje bulgara.

(S) **Sofia**, 14. — La Sobranje è stata convocata pel 15[27 ottobre corrente.

Movimento della navigazione.

Il 14, il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova, e il *Las Palmas*, della *Veloce*, ha proseguito da Rio Janeiro pure per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 14 ottobre 1895.

Nulla di nuovo da registrare.

Continua l'inazione e la debolezza in simpatia ai corsi deboli inviatici dall'estero. Per fine la Rendita da 94,62 scese a 94,47 e per contanti 94,45.

Valori nominali: Acque 1200 — Gas 839 — Omnibus 214 — Condotte 190 — Risanamento 36 — Generali 67 — Immobiliari 64.

Cambi inattivi e senza variazione.

Francia 105,25 — Londra 26,56.

Ore 18,30. — Rendita 94,35 — Generali 67 — Omnibus 212,50 — Risanamento 36 — Acqua 1200 — Gas 839 — Condotte 190.

Cambio dazio doganale 15 Ottobre - L. 105.23
Dal 14 al 20 - fino a L. 100 - L. 105,25.

BORSE ITALIANE — 14 ottobre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 56	94 35	94 37	94 56
Id. fine.	— —	94 52	94 52	— —
Az. B. d'Italia	779 —	— —	778 —	779 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	66 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	501 —	500 —	501 50	— —
„ „ Merid.	687 —	— —	687 —	687 —
„ B. di Torino	— —	— —	378 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	65 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	28 —	— —
„ Nav. Gen.	282 —	281 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	185 —	187 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4	— —	491 50	— —	— —
„ „ 4	— —	499 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 20	105 22	105 20	105 18 ¾
Berlino id.	130 —	130 02	— —	— —
Londra id.	26 55	26 57	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 43	26 56	26 41

Parigi, 14, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	100 62	100 87	— —
„ 3 1[2 0[0	106 77	106 70	— —
ITALIANA 5 0[0	89 50	89 37	— —
turca	24 95	24 80	— —
spagnuola	67 ⅜	67 22	— —
russa nuova	89 ¾	89 20	— —
portoghese	27 ¼	27 5/16	— —
ungherese	— —	102 ⅛	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	893 —	878 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	738 ¼	— —
Credito Fondiario	— —	618 —	— —
Azioni di Suez	— —	3205 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	142 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	652 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⅝	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	16 42	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 14, ore 16,25. — (Fonte italiana) — Mercato miniere nuovamente sfavorevole. Incidenti Oriente e timori riporti cari provocano malumore generale 100,67 — 20[25 — 37[10 — 89,35 — 40[50 — 70[25 — 24,80 — 20[25 — 738,75 — 10[5 — 477,50 — 67,15 — 68[50 — 106[2 — 350,50 — 75.

(N) **Parigi**, 14, ore 16.40 (fonte francese) — Apertura irregolare. Azioni miniere d'oro abbastanza ferme. Titoli di Stato mal disposti principalmente italiani e russi. Più tardi azioni miniere attaccate a loro volta cedono.

Infine in chiusura reazione generale. Tendenza pessima. Si sente agire una forza potente sull'insieme. Italiano debole.

Vienna. 14, ferma	12	14
C.e austriaco	400 —	402 75
R. aust. oro	121 40	121 75
Id. carta	100 50	100 70
N.i d'oro	9 54 ½	9 55
Lire ital.	45 30	45 30
C. Londra	120 40	120 30

Londra 14, chiusura	14	14
N.ti Cons.	107 ⅛	107 7/16
Italiana	88 ⅞	88 ⅝
Turca	24 ⅜	24 5/16
Egiziano	104 ½	104 ⅝
Argento	31 ⅜	31 ⅜

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 50,000 Ritir.

Berlino, 14 ferma	12	14
Ital. cont.	89 40	89 40
f. mese.	89 40	89 40
Mediter.	95 60	95 60
Merid.li	129 —	129 —
N. P. russo	66 90	66 70
Rublo	220 85	220 90
C.o Italia.	76 70	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 14 ottobre — ore 15,15 (urgenza speciale

Cotoni. - Vendita probabili del giorno TENDENZA riservata per fine ottobre	Balle N. L. 53 —	1107
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo f. ottobre	L. [illegible]	5000
Strutto - Vendita del giorno .... Quintali TENDENZA Prezzo per f. mese L.	—	
New-York, 14 ottobre Petrolio R. Phila. .. Fr. **Filadelfia**, „ „ „ „ „ „		

Anversa 14 ottobre — ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente .... TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 14 ottobre — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	10	46	40	sostenuta
Avene	15	25	15	25	calma
Olio di colza	60	—	60	25	calma
Spirito	32	50	32	75	ferma
Zuccari 3e	101	50	102	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 14 ottobre ore 16,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	4205	3251	1 60	1 22
Montoni	16067	13385	2 06	1 02
Porci	5267	5256	[illegible] 40	1 20

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

— L'avete guardato anche attentamente, ma vi permetto di guardarlo ancora — dissi, ponendogli in mano la miniatura.

— E' ben fatta — osservò egli — le tinte sono dolci, il disegno è corretto e grazioso.

— Si, lo so, ma che dite della somiglianza? a chi somiglia questo ritratto?

Dominando l'emozione, rispose:

— Alla signorina Oliver.

— Certo. E ora, signore, per ricompensarvi di aver così bene indovinato, vi farò una copia della miniatura, purchè mi promettiate di accettarla.

Continuava a guardare il ritratto e pareva che volesse divorarlo con gli occhi.

— E' somigliante — mormorò. — Gli occhi sono belli, il colorito, la luce, l'espressione, tutto è perfetto; questo ritratto sorride.

— Vorreste averne uno simile, oppure il dono vi offenderebbe? Ditemelo. Quando sarete al Madagascar, al Capo, alle Indie non sarebbe per voi una consolazione questo ricordo?

Alzò furtivamente gli occhi, mi guardò titubante e turbato, e poi contemplò di nuovo il ritratto.

— Mi farebbe piacere di averlo — disse — ma è cosa saggia? Ecco un'altra questione.

Dacchè sapevo che Rosmunda gli voleva bene, che il signor Oliver non si sarebbe opposto al matrimonio, mi ero messo in testa di favorire quell'unione, convinta che Saint-John col bel patrimonio del suocero avrebbe potuto far tanto bene quanto nelle missioni, così risposi:

— Da quel che posso giudicare, mi pare che fareste meglio a prender l'originale che il ritratto.

Intanto egli si era seduto, aveva posato il ritratto sulla tavola e con la fronte appoggiata alle mani, lo guardava teneramente. Vidi che era sollevato dalla franchezza con cui gli aveva parlato e continuai:

— Ella vi vuol bene, ne sono sicura, e suo padre vi stima. Poi è tanto carina, un po' sventata, è vero, ma voi avete tanto giudizio per due; dovreste sposarla.

— Mi vuol bene? — domandò.

— Certo, più che a tutti: parla sempre di voi e si compiace di ritornare su quell'argomento.

— Mi fa piacere di ascoltarvi; parlate per un quarto d'ora — e togliendosi l'orologio dal taschino, lo posò sulla tavola per misurare il tempo.

— Ma perchè dovrei continuare? — domandai. — Sono certa che voi preparate qualche potente argomento per contraddirmi e preparate una nuova catena per avvincere il cuore.

— Non vi figurate ciò; credete piuttosto che io ceda.

" L'amore umano sorge in me come fonte chiara e inonda il campo che aveva lavorato con tanta cura e fatica, nel quale aveva sparso la sementa delle buone azioni e della rinunzia di me stesso; e ora è sommerso sotto l'onda deliziosa e i germi sono rosi da un veleno inebriante.

" Mi vedo nella sala di Vale-Hall, ai piedi della mia fidanzata Rosmunda, odo la sua voce dolce, contemplo quegli occhi, che la vostra mano abile ha saputo così ben riprodurre, e mi beo nel sorriso di quelle labbra vermiglie.

" E' mia; sono suo, questa vita presente, questo mondo d'un giorno, mi bastano; il mio cuore è pieno d'estasi, i miei sensi di delizie.

" Lasciate trascorrere in pace il tempo che ho assegnato.

L'orologio continuava a camminare. Saint-John aveva il respiro breve, io non parlavo.

Il quarto d'ora passò in mezzo a quel silenzio; il pastore riprese l'orologio, posò il ritratto e disse:

— Ora ha voluto accordare un breve istante al delirio e all'illusione; ho posato il capo sul seno della tentazione, ho volontariamente posto il collo sotto il giogo fiorito e ho gustato alla sua coppa; la bevanda è amara, le sue promesse son vane, le sue offerte bugiarde; lo vedo e lo so.

Lo guardai meravigliata.

— E' strano — proseguì — che mentre amo Rosmunda così ardentemente, con tutto l'impeto di una prima passione, provi la certezza che ella non sarebbe per me una buona compagnia, la donna che mi conviene, e che dopo un anno di ebrezza succederebbe una vita di dolore. Lo so.

— E' strano davvero! — non potei fare a meno d'esclamare.

— Se vi è qualcosa in me — riprese — che subisce fascino della sua attrattiva, qualcos'altro invece è urtato dai suoi difetti; ella non capirebbe aspirazioni, non potrebbe aiutarmi nelle mie imprese, non potrebbe soffrire, lavorare, predicare; no, Rosmunda non può esser moglie di un missionario.

— Ma voi non avete bisogno di farvi missionario! Potete rinunziare a quel progetto.

— Io, rinunziarvi? Non sapete che è la mia vocazione, la grande opera, la base che pongo in terra per la mia dimora celeste, la mia speranza d'essere ascritto fra quelli che hanno soffocato ogni ambizione per il desiderio glorioso di migliorare i loro fratelli, di sostituire alla guerra la pace, alla schiavitù la libertà, alla superstizione la fede, al timore dell'inferno la speranza del paradiso? Verso queste alte aspirazioni devo rivolgere lo sguardo e vincere per questo scopo.

Dopo una lunga pausa domandai:

— E alla signorina Oliver, al suo dolore, non ci pensate?

— La signorina Oliver è circondata di corteggiatori e di adulatori. Fra un mese la mia immagine sarà cancellata dal suo cuore. Essa mi dimenticherà e sposerà un altro, che forse la farà più felice.

— Parlate freddamente, ma la lotta deve farvi soffrire; cambierete.

Il suo volto prese un'espressione di stupore; non credeva che una donna osasse parlargli in quel modo, ma io era sul mio terreno e non potevo entrare in comunicazione con gli spiriti forti, eletti e raffinati, senza oltrepassare il limite delle confidenze e conquistare un posto nel focolare del loro cuore.

— Siete originale — mi disse — e punto timida. Avete lo spirito coraggioso quanto penetrante l'occhio, ma assicuratevi che interpretate male le mie emozioni; voi le credete più forti di quel che sono.

" Non mi lagno quando, in presenza della signorina Oliver, arrossisco e tremo; disprezzo soltanto la mia debolezza; è una febbre della carne, ma, ve lo dico in verità, non è una convulsione dell'anima.

" No, la mia anima è forte come scoglio sorgente dalle pronfondità del mare. Conoscetemi per quel che valgo: sono un uomo duro e freddo.

Sorrisi d'incredulità.

— Vi siete impadronita per forza della mia confidenza; ora è tutta a vostra disposizione; se si potesse togliermi quest'involucro di carne, che copre le deformità umane, vedreste che sono un uomo duro, freddo e ambizioso.

" Di tutti i sentimenti, l'affezione per la famiglia è stata la sola che abbia conservato un ascendente su di me; la ragione è la mia guida e non il sentimento; ma l'ambizione è smodata, insaziabile.

" Onoro nell'uomo la pazienza, la perseveranza, l'industria e l'ingegno, perchè sono i mezzi per i quali l'uomo può innalzarsi.

" Vi esamino con interesse, perchè vedo in voi una donna attiva, saggia ed energica, ma non perchè vi compianga per quello che avete sofferto e per quel che vi resta da soffrire.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

9ª Decade dal 21 al 30 Settembre - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	97,927 00	1,597 00	7,093 00	187,296 00	231 00	244,144 00	616	396 00
1894	97,166 00	1,976 00	9,962 00	181,757 00	558 00	241,419 00	616	392 00
Differ. 1895	+ 761 00	— 379 00	— 2,869 00	+ 5,539 00	— 327 00	+ 2,726 00	»	+ 4 00
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Settembre.								
1894-95	956,959 00	19,746 00	122,262 00	1045,171 00	16,141 00	2,160,279 00	616	3,507 00
1893-94	857,509 00	18,366 00	114,759 00	1062,193 00	10,612 00	1,063,439 00	616	3,350 00
Differ. 1895	+ 99,450 00	+ 1380 00	+ 7,503 00	— 17,022 00	+ 5529 00	+ 96,840 00	»	+ 157 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	35,230 00	512 00	1,962 00	12,926 00	377 00	52,007 00	484	107 00
1894	23,742 00	407 00	1,677 00	13,571 00	101 00	38,498 00	421	91 00
Differ. 1895	+ 11,488 00	+ 105 00	+ 285 00	+ 1,355 00	+ 276 00	+ 13,509 00	+ 63	+ 16 00
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Settembre.								
1894-95	320,262 00	4,086 00	22,052 00	109,512 00	2,020 00	457,932 00	484	946 00
1893-94	237,393 00	2,592 00	14,454 00	91,418 00	1,285 00	347,142 00	421	825 00
Differ. 1895	+ 82,869 00	+ 1494 00	+ 7,598 00	+ 18,094 00	+ 735 00	+ 110,790 00	+ 63	+ 121 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	2,679 00	132 00	188 00	369 00	— —	3,368 00	23	147 00
1894	1,622 00	38 00	130 00	262 00	— —	2,052 00	15	1[illegible]7 00
Differ. 1895	+ 1,057 00	+ 94 00	+ 08 00	+ 107 00	— —	+ 1,316 00	+ 8	+ 10 00
1895	25,415 00	971 00	1,692 00	3,366 00	— —	31,444 00	23	1367 00
1894	14,055 00	643 00	1,373 00	1,962 00	— —	17,733 00	15	1182 00
Differ. 1895	+ 11,360 00	+ 328 00	+ 319 00	+ 1,404 00	— —	+ 13,711 00	+ 8	+ 185 00

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 675

CASA VENDESI LIRE 65 MILA (Causa divisione patrimonio) situata tra il Corso e Piazza di Spagna, di piani quattro con scuderia e due ingressi da strada. (Ottima occasione per un buon rinvestimento). Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 732

VILLINO VENDESI L. 10 MILA (compreso il mobilio) con giardino situato sopra ridente spiaggia marittima, prossimo a Roma, (luogo delizioso anche per caccia). Dirigersi Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28. 736

AFFITTASI IN PROVINCIA piano di palazzo con giardino, fontane e tutti i comodi, volendo anche stupenda vigna di rubbia 4 con orto e frutteto. Grande pollaio. Dista pochi passi dalla abitazione (la vigna produce dalle 6 alle 8 botti vino di ottima qualità). Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 742

PRONTO COLLOCAMENTO trovansi governanti, istitutrici, commessi, cuochi, camerieri, bonne ecc., dirigendosi Agenzia Nazionale Via Sistina 125. — Compre-vendite; cessioni; appartamenti e camere vuote o mobiliate. 746

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2, Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

2 APPARTAMENTI MOBILIATI di 10 e di 6 camere ognuno da potersi unire volendo. Bellissima situazione, mobiliati elegantemente, prezzi mitissimi. 4 Via Gaeta, piano nobile. 727

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano. Affittasi appartamentino piano terreno, anche uso ufficio. Scuderia e rimessa. Via Croce 75-A. Appartamento 3. piano dodici camere. Scuderia e rimessa 722

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere 4. piano, 7 camere, cucina, camerino con bagnarola marmo, 2 cessi, campanelli elettrici e condutture gas, terrazza, cantina, prezzo ultimo Lire 135. Dirigersi portiere. 710

APPARTAMENTO GRANDIOSO di 16 vani affittasi al Vicolo S. Nicola di Tolentino 1-B piano nobile. Rivolgersi Via Principe Amedeo 79-A. 729

DUE APPARTAMENTI presso Fontanella Borghese, 1. e 2. piano, due ingressi, 8 camere ciascuno, pigione mite. Trattative S. Carlo al Corso 124, F.lli Mosca. 740

CAUSA PARTENZA cedesi appartamento vuoto, prossimo Ministero Guerra, di 6 camere, camerino da bagno, cucina, bucataro, cantina. Schiarimenti: Agenzia Knill e Multon, via Condotti 4. 749

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

VIA DEL PANTHEON 57 Da affittarsi 1. piano per L. 125 mensili Appartamento di 7 camere di cui 4 grandissime, cucina, terrazzina, cantina, gas ecc. Le chiavi dal portiere. 742

AFFITTASI 2. 3. PIANO prossimità via Cavour. Riuniti 9 ambienti, due terrazze, due soffitte, belvedere, panorama Roma, uso giardino, adatto persone religiose, quiete-tranquillità. Trattative F.lli Mosca, Corso 124. 724

PIAZZA S. CARLO AL CORSO 113 Affittasi quattro camere, un passetto e cucina, con balcone sul Corso. Acqua Marcia e Trevi. - Via Leccosa 54. Scuderia e rimessa. Visibili a qualunque ora. 707

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 e 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 388

NEGOZIO per qualunque uso affittasi Via Collina N. 50 angolo via Cadorna. Rivolgersi presso ufficio Affitti del signor Cesare Giudici, Via Venti Settembre N. 98-A. 742

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

EX FURIERE MAGGIORE decorato, anni 54, serio, cerca impiego Roma o campagna come ministro, esattore, contabile, segretario. Associasi azienda. Cauzione L. 8000 contanti vincolata. Primissime referenze. Via Umberto 105. Accardi. 742

LA SIGNORINA WIPPERN dell'Hannover Maestra di Tedesco continua a dare lezioni, accompagna al passeggio, accetta traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Via della Mercede 21 piano 4. 722

BICICLETTA RALEIGH primaria fabbrica inglese, pneumatica quasi nuova, vendesi con rilevante perdita presso eccezionale d'occasione. Visibile presso il negozio ombrelli Federico Gorio, Piazza Montecitorio 57. 747

ON DEMANDE pour maison particulière à Rome, une lingère - allemande ou Suisse. Les meilleurs certificats indispensables. S'adresser, en envoyant copie des certificats, à M. H., Tivoli, poste restante. 727

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	7,45	—	11,55	16,30	18,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,40	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,21	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,50	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,16	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	8,55	12,45	18,20	21,33	—	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,26	9,23	—	14,55	—	20,20	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,39	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,39	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5,20	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni a.	6,36	7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—	—
Tivoli a.	festivo	7,48	11,18	13,18	16,58	19,48		—	—
Tivoli p.		6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni p.		7,8	9,9	12,30	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma a.		8,14	10,15	13,36	17,30	19,15	20,53	—	—

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domandare della signora C. E., Via Aureliana, presso Via Venti Settembre, 53 interno 6, scala prima. 730

DISTINTA SIGNORA ITALIANA si occuperebbe per alcune ore del giorno come istitutrice. Conosce francese, tedesco inglese e musica. Metodo facile e pronto. Referenze ottime. Scrivere fermo posta S. Q. 745

LEZIONI DI TEDESCO da un signore tedesco erudito. Via Panisperna N. 37 int. 1. 739

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 1 prima porta a sinistra. 534

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 748

CERCASI DONNA DI SERVIZIO seria, garbata e ben pratica di cucina. Presentarsi, con buone referenze, Via Bonella 9 p. 3. dal mezzogiorno alle due pom. 751

GIOVANE ITALIANO che conosce il tedesco cerca occupazione in qualunque azienda, possibilmente in qualche libreria o albergo; ottime referenze. Scrivere: Francesco, 6071. Fermo in posta, Roma. 743

UNA CUOCA TEDESCA con buone referenze vorrebbe collocarsi come governante di casa o cuoca presso una famiglia distinta. Dirigere lettera A. M., posta restante, Roma. 750

DISTINTO EX ARTISTA DRAMMATICO già direttore di compagnie comiche, darebbe lezioni di recitazione. Assumerebbe direzione scenico artistica di qualche società filodrammatica Dirigersi " Antonio Laugier „ posta restante, dando appuntamento. 749

GIOVINE SOLO di buona famiglia, impiegato, cerca camera mobiliata presso vedova onesta. Scrivere F. a. G., fermo posta. 750

EINE DEUTSCHE Kammerjungfer sucht Stelle in einem guten Hause. Zu erfragen 19 Passeggiata di Ripetta, piano 1. 750

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, esposti a ponente, ingresso libero, Via Minerva 5. piano 2. al cancello Cenci. Volendo bagno e servizio. Visitarlo fino alle 4 dopo-mezzogiorno. 695

VIA CAVOUR angolo Via Alessandrina, bella camera mobiliata presso distinta famiglia; esposizione splendida. Per trattative rivolgersi all'agenzia spedizioni Forneris, Via Nazionale, Palazzo Torlonia. 724

OCCASIONE Causa partenza affittasi appartamentino mobiliato e cucina per Lire 55 mensili. Via Principe Amedeo 92 interno 4., ingresso con giardinetto. 731

DUE CAMERE VUOTE con comodo di cucina d'affittarsi al Vicolo del Piombo N. 5 piano 3. nelle vicinanze di Piazza Venezia. Si affitta a due persone senza figli. 743

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati d'affittarsi subito presso distinta famiglia in Via Palermo 61 int. 9. 737

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato in Via Nazionale N. 5 piano primo interno 1 e 2. 738

LIRE 18 MENSILI camera ben mobiliata esposta a mezzogiorno, casa tranquilla, buona famiglia. Via del Tempio della Pace, num. 8, piano quarto. (Presso le vie Cavour e Alessandrina). 767

CAMERA E SALOTTO presso famiglia distinta. Preferirebbesi signore solo, Via Campo Marzio 37 piano 3. 745

BELLISSIMA CAMERA GRANDE d'affittarsi ammobiliata o senza mobili, presso onesta famiglia vicino a Porta Pinciana. Via Sardegna N. 29 int. 13. 706

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Rosa Tuo contegno inesplicabile mi tormenta. Ti pregai scrivermi, mi avresti calmato. Tu vergognandoti tua condotta preferisci il silenzio. Forse te ne pentirai. SPINA. 743

Elena Pazzo sempre per te inviotì espressione sincera mio cuore. Fui fortunato parlarti, sembrommi sogno, spero rivederci ancora; quando? prego indicarmelo Vedendoti consegnerotti mia lettera, tu pure farai altrettanto. Accetta affettuosi saluti ed amami. DOMENICA. 748

30 Noto affare spiacìutomi maggiormente perchè taciutomi, come altre cose, ma contento tu debbo rassegnarmi. Neanche venuta ritengo avverrà, lui tu, considerazioni diverse, sarete d'accordo. 746

Sorella Ripeto temendo non abbi letto. Atroce il distacco: non credevo si potesse soffrire tanto Potessi raccontartelo! Non potei parlarti, rinfrancati. Oh tua mano carezzevole, tuoi occhi, ultima stretta delle mani! Tuo amore riaffermatomi dopochè avevi purificato l'anima pregando, è santo, consola. Sento raddoppiate mie forze, desidero lavorare; mi indicasti la meta; grazie. Ti avvertirò presto quando dovrai parlare. Racconterai allora assolutamente tutto, anche lettere, altrimenti ti parlerò io. Nostre lettere nobili, onestissime possono, debbono confessarsi: confessione necessaria intera. Ti sono vicina, o buona. 749

E. S. Grazie, tesoro, mi desti un momento di vita col tuo letterone caro; quando, amore mio, riscriverai? T'amo, t'amo più che mai; ti sospiro anima cara e soffro tanto da te diviso. Accetta, dall'amico lontano, un saluto affettuoso, ed un b... lungo, eterno, appassionato.

Nera Santo amor mio, non sei più inquieta? Per prima ragione pensa che tu non l'hai mai fatto, per seconda sai che spesso debbo fingere non curando quanto è per me unico bene: vederti, godere inebriata sorriso paradisiaco tuoi occhi divini, che solo adoro. 760

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.